



COMUNE DI GRANDATE
PROVINCIA DI COMO

Telefono 031.457811 - Fax 031.564086 - Cod. Fisc. e Part. IVA 00772840138 - CAP 22070
E-mail: info@comune.grandate.co.it - sito internet: www.comune.grandate.co.it

prot. n° 2043/II-3 del 09.04.2021

TRASCRIZIONE
SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN DATA 5 MARZO 2021

L'anno 2021, il giorno 5 del mese di marzo alle ore 21.00, convocato dal Presidente del Consiglio comunale, Sindaco Peverelli Alberto, si è riunito in videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, in seduta pubblica, il Consiglio Comunale.

Alla 1^a convocazione, sessione straordinaria, in seduta pubblica che è stata partecipata dai signori Consiglieri a norma di regolamento, risultano all'appello nominale:

COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE		COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE	
		Giustificato	Ingustificato			Giustificato	Ingustificato
Peverelli Alberto	X			Lucca Giorgio	X		
Brenna Andrea	X			Lucca Dario	X		
Cattaneo Davide	X			Ferrario Fabio		X	
Ghezzi Marzio Glauco	X						
Gini Daniela	X						
Luraschi Monica	X						
Maone Paolo Antonio	X						
Tonati Fabio	X						
Altieri Fabio		X					

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Sindaco Peverelli Alberto nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale, presente in video conferenza. Assiste alla seduta il Vice Segretario Vicario, dott.ssa Canzani, in video conferenza.

Il Presidente passa a trattare il primo punto all'O.d.G.

1. LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE PRECEDENTI IN DATA 06.02.2021 E 12.02.2021.

PRESIDENTE:

Il primo punto all'Ordine del Giorno è la lettura e l'approvazione dei verbali della seduta precedente.

Partiamo dal Consiglio comunale del 6 di febbraio: delibera numero 1, che riguarda la lettura e l'approvazione dei verbali della seduta del 28 dicembre; la delibera numero 2, che riguarda l'approvazione aliquote e tariffe tributi comunali; la delibera numero 3, che riguarda il regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione; la delibera numero 4, che riguarda le modifiche Statuto di Como Acqua; la delibera numero 5, che riguarda l'approvazione del bilancio finanziario di previsione 2021/2023 e nota di aggiornamento del DUP.

Inoltre c'è la delibera numero 6 del Consiglio comunale del 12 febbraio, che è l'approvazione modifica Statuto di Como Acqua, che era stata riportata dopo che nel Consiglio precedente era stato sospeso il punto.

Ci sono osservazioni?

LUCCA DARIO (Consigliere):

Io, Presidente.

PRESIDENTE:

Parli pure, consigliere Lucca.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Innanzitutto, buonasera a tutti.

Volevo capire che dote ha la Vice Segretaria di poter parlare, risultando il microfono spento. La tecnologia avanza.

Poi volevo segnalare, per non avere problemi di connessione qui, nella sala della biblioteca, e ringrazio anche per la messa a disposizione, che l'antivirus mi dice che è definitivamente scaduto, perciò io confido di non portare dei virus all'interno di questa postazione della biblioteca comunale. Auspicio che venga rinnovato l'antivirus.

Per quanto riguarda i verbali della seduta precedente, volevo innanzitutto, non dico complimentarmi, perché non sarebbe giusto complimentarsi con una persona che fa il proprio dovere, però, a differenza delle ultime verbalizzazioni, in tutti questi verbali ho trovato una corrispondenza netta e precisa di tutto quanto è stato detto e fatto nei Consigli comunali del 6 e del 12 febbraio, perciò ringrazio la Vice Segretaria Vicaria verbalizzante.

Ho solo un appunto da fare e chiedere delle delucidazioni. Il Consiglio del 12 di febbraio ricordo che è stato convocato in via straordinaria, proprio perché mi era parso di capire che Como Acqua attendeva la delibera del Comune di Grandate, e perciò ci sta la straordinarietà della convocazione. Mi ritrovo con la delibera fatta comunque venti giorni dopo, perciò la delibera del Consiglio del 12 di febbraio, mentre la deliberazione è stata resa nota e pubblicata all'Albo Pretorio solamente il 2 di marzo, perciò non ho rilevato questa grande urgenza, visto che ricordo in passato che per le delibere d'urgenza addirittura le si pubblicava il giorno dopo. Perciò, Presidente, la invito ad utilizzare lo strumento della convocazione straordinaria nei casi straordinari, perché in questo caso, essendo trascorsi abbondantemente oltre venti giorni, deduco che non era così urgente.

Nel merito. Leggo: "Udita la dichiarazione di voto del Capogruppo consiliare di 'Uniamo Grandate', verrà depositata agli atti per essere allegata alla presente deliberazione". Desidererei che fosse scritto in questa delibera – di cui chiedo se è stata comunque già inviata copia a Como Acqua per la predisposizione dei verbali notarili - che si aggiunga che è avvenuto il giorno successivo e registrata al protocollo comunale la dichiarazione di voto che ho letto, al numero 975 del 15 febbraio 2021.

L'ultima cosa. La Vice Segretaria firma tutti gli allegati. Volevo fare rilevare che si è scordata una firma, e perciò penso che non ci sia nulla di allarmante, ma volevo fare rilevare che all'allegato numero 2 di questa delibera, che è la numero 6, che riguarda gli emendamenti del mio gruppo consiliare, non vi è in calce la firma del Vice Segretario, ma solo il timbro.

Per tutto il resto null'altro da rilevare.

Preannuncio il mio voto favorevole all'approvazione dei verbali della seduta precedente.

SEGRETARIO:

Consigliere Lucca, se mi permette, volevo far rilevare che "straordinario" e "urgente" non sono sinonimi. La convocazione straordinaria o la convocazione ordinaria del Consiglio comunale dipende dalle materie in argomento, come anche Lei ben sa, e infatti lo dice anche il nostro Statuto. Si convoca in seduta ordinaria quando ci sono materie come il bilancio, il consuntivo e la salvaguardia degli equilibri, per esempio; tutte le altre convocazioni sono in

seduta straordinaria. Poi, quando c'è un'urgenza davvero, la seduta convocata d'urgenza, ma chiaramente per motivi di altro tipo e di altro peso.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo al voto del punto 1.

I favorevoli. Unanimità.

2. ADEMPIMENTI COMUNALI PREVISTI DALLA L.R. 18/2019 AVENTE PER OGGETTO "MISURE DI SEMPLIFICAZIONE E INCENTIVAZIONE PER LA RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE, NONCHÉ PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE. MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 11 MARZO 2005, N. 12, (LEGGE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO) ED ALTRE LEGGI REGIONALI".

PRESIDENTE:

Il secondo punto all'Ordine del Giorno sono gli adempimenti previsti dalla Legge Regionale relativa alle misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana.

Prima di lasciare la parola al Vice Sindaco, che ci illustra la delibera, ieri ci siamo incontrati con il consigliere Lucca Dario e il consigliere Lucca Giorgio, per dare la possibilità di una maggiore spiegazione e delucidazione della delibera stessa, per poter approfondire i temi e le tematiche che sono emerse durante quell'incontro.

Lascio la parola al vice sindaco Brenna.

BRENNA (Consigliere):

Grazie. La delibera sostanzialmente è figlia dell'approvazione a livello regionale della Legge 18/2019, che è la legge di rigenerazione urbana o, più semplicemente, anche per il recupero del patrimonio edilizio esistente.

È una delibera che il Comune è chiamato ad effettuare entro il 30 aprile di quest'anno, per via di alcune proroghe dovute alla pandemia Covid.

Premettiamo che è una delibera che non costituisce variante allo strumento urbanistico vigente. Questo significa che, con questa delibera, andiamo ad introdurre alcune agevolazioni previste dalla legge, alcune misure di tutela e individuazione degli ambiti previsti da questa Legge Regionale, ma non andiamo a compiere nessun atto che varia la normativa vigente e, in particolare, il Piano di Governo del Territorio vigente.

Le misure sono indicate in delibera. Riassunte in modo abbastanza sintetico - poi, se ci sono domande, eventualmente ci confrontiamo - sostanzialmente andiamo ad individuare gli ambiti della rigenerazione, sostanzialmente con questo atto andiamo ad identificare, e l'allegato planimetrico in delibera ne è la rappresentazione, gli ambiti che saranno interessati da questo tipo di agevolazione.

Gli ambiti sono di due tipi: i primi sono quelli che già nel vigente PGT sono individuati come immobili del settore secondario, per intenderci, industria o produttivi o artigianali, quindi impattanti all'interno del territorio in modo disomogeneo rispetto alle aree confinanti e limitrofe, sostanzialmente immobili produttivi già identificati nel vigente PGT, all'articolo 17 delle Norme Tecniche di Attuazione ambiti che già per loro natura, una volta che queste attività attualmente in corso dovessero cessare, è già richiesto nel PGT vigente, quindi non con questa delibera che andiamo ad istituire, ma già oggi è così, cessata l'attività l'immobile deve essere riconvertito per essere reso omogeneo all'ambito di appartenenza. Per intenderci, un immobile produttivo la cui attività dovesse cessare, una volta cessato la destinazione d'uso successiva sarà residenziale, terziaria, commerciale, di vicinato, ma non più produttiva; questo per creare anche una qualità ambientale urbanistica all'interno del nostro territorio più elevata.

Questi ambiti sono esattamente gli ambiti che sono già individuati nel vigente PGT, sia a livello planimetrico che proprio di indicazione singola, e sono richiamati all'articolo 17 delle NTA.

Gli altri ambiti invece che andiamo ad identificare sono gli ambiti di prevalente proprietà pubblica. Sempre le planimetrie allegate in delibera rappresentano in modo molto esplicito e chiaro questi ambiti. In particolare gli ambiti sono due, uno è quello del lavatoio e il parco Topolino, comprendendo anche l'attraversamento di Via Manzoni tra i due immobili che vi ho citato, l'altro invece è quello del complesso comunale del palazzo Bustigo, villa comunale e le aree ed i fabbricati lato est, verso la Croce Rossa per intenderci. Comunque dalla planimetria è tutto ben rappresentato.

Individuati questi ambiti, tra l'altro nelle premesse nella delibera trovate indicato in modo espresso che le agevolazioni e anche gli eventuali bandi regionali sono fruibili da quei Comuni che hanno individuato gli ambiti, e quindi la delibera, individuandoli, sottopone queste aree e questi immobili al beneficio di eventuali bandi regionali che venissero emanati. Individuati questi ambiti, andiamo ad introdurre degli strumenti di agevolazione affinché questi ambiti acquisiscano delle procedure - fatemi dire, in modo un po' semplicistico - più semplici e più snelle, che sono sostanzialmente quella del permesso di costruire in deroga, significa derogare alcuni strumenti urbanistici, il permesso di costruire in deroga è di obbligatorio passaggio consiliare, e quindi sarà poi l'intero Consiglio comunale a valutare gli eventuali contenuti e le eventuale istanze. L'altro strumento di agevolazione di questi processi è il programma integrato di intervento e il terzo è lo Sportello Unico delle Attività Produttive, una procedura abbastanza nuova, in cui un'attività produttiva che si volesse insediare sul territorio presenta un'istanza allo sportello unico, al SUAP, Sportello Unico Attività Produttive, e richiede sostanzialmente, negoziando con il Comune, sottoponendo il tutto a valutazione ambientale e strategica, con ovviamente tutti gli organi, anche Comuni contermini partecipanti a queste iniziative, per interesse ovviamente collettivo reciproco, norme sostanzialmente e processi che agevolano il soggetto proprietario di questi immobili nell'attuazione di questi interventi di rigenerazione.

Al punto c) del deliberato troviamo un punto che, come Comune, ci siamo sentiti di mettere a disposizione di tutti i cittadini e di tutti i proprietari di immobili sul territorio comunale, che è la possibilità di avere sessioni - e questa la riteniamo molto importante - istruttorie mirate alla definizione preliminare dei contenuti progettuali. Spesso non è scritto, ma l'istante presenta dei documenti e dopo si fa tutta l'analisi. Qui noi offriamo un tavolo molto informale con gli istanti affinché si possa predefinire alcuni aspetti e quindi snellire le procedure.

Al punto d) del deliberato andiamo ad indicare che gli ambiti di rigenerazione, quindi quei contesti che non riguardano un solo immobile o un solo mappale, ma riguardano più immobili più mappali e, eventualmente, anche strade, e quindi porzioni di territorio più ampie del singolo lotto confinato della proprietà, queste attuazioni avverranno attraverso il *master plan*, che è sostanzialmente un piano che abbraccia tutto il comparto e di questo comparto va ad individuare gli obiettivi strategici, il programma di attuazione, i soggetti coinvolti, la valutazione della sostenibilità economica e finanziaria, la valutazione della sostenibilità ambientale e gli strumenti di attuazione.

Andiamo a prevedere la possibilità degli usi temporanei. Cosa significa uso temporaneo? Un fabbricato dismesso potrebbe avere una fase di un anno, di un anno e mezzo, di un periodo predeterminato di uso diverso da quello che è attuale e diverso da quello che sarà successivamente, a rigenerazione avvenuta. Anche questo è un vantaggio grosso per i

cittadini perché, sostanzialmente, possono beneficiare di usi parziali anche per esigenze prettamente concrete. Quindi ammettiamo anche l'uso temporaneo del fabbricato, per un periodo ovviamente confinato, sempre compatibile ovviamente all'ambiente e al territorio.

Al punto f) andiamo ad individuare gli ambiti. Vedete in delibera una sigla, PAVR, che sono i piani attuativi vigenti residenziali. Che cosa significa? Che se un piano attuativo è già avviato quel piano attuativo è escluso da questa normativa. Perché? Perché ci sono accordi già sanciti a livello economico e questi accordi non si vanno ad intaccare, toccare o modificare, e anche, per intenderci, quelle che sono le premialità eventualmente volumetriche o di utilizzo di destinazione d'uso. Quindi come criterio quello che è già avviato rimane avviato e rimane intaccato.

Andiamo sostanzialmente anche a modulare la scontistica, come da tabella allegata. Vedete un Excel allegato in delibera riportante i vari interventi, con le varie scontistiche. Qui noi abbiamo premiato chi nell'intervento ha particolare attenzione all'invarianza idraulica, cioè significa trattenere l'acqua sul suolo il più possibile, cercando quindi di sovraccaricare il meno possibile quelle che sono le condotte pubbliche, quindi disperdendo l'acqua sul suolo. Questo per l'ovvio interesse di non sovraccaricare della rete fognaria pubblica.

L'altra cosa che andiamo a rendere ancora beneficiante - cosa significa? Se il privato attua queste attenzioni noi andiamo a dare uno sconto maggiore - è sostanzialmente la bonifica dei terreni, cioè, qualora un terreno soggetto a rigenerazione ha avuto un ex uso industriale o un ex uso contaminante, qualora il privato adotti tutte le tecniche per riportare l'intero mappale, l'intero suolo ad una situazione di bonifica, andiamo a dare questo tipo di scontistica.

Andiamo invece ad aggravare gli oneri in un solo caso: nel caso in cui il soggetto attuante consuma del suolo agricolo. Qui, nel confronto con i Capigruppo, è nata una discussione del perché il 40%. La normativa regionale - ho fatto l'approfondimento - prevede dal 30% al 40%. Noi abbiamo scelto di attuare la misura massima, anche perché come linee guida di quella che è la variante generale del PGT che è attualmente in corso, ci siamo prefigurati l'obiettivo, essendo Grandate un Comune fortemente urbanizzato, di contenere il consumo di suolo agricolo e quindi di preservarlo. Quindi questa percentuale non è del 30, che è minimale, ma è del 40, che è il massimale; ovviamente su questo tipo di interventi, cioè quegli interventi che consumano suolo agricolo.

Sostanzialmente c'è una presa d'atto al punto 5 in delibera, che è quella che questa delibera che stiamo approvando stasera si definisce variante urbanistica, il PGT vigente rimane quello che è, questa introduce solo delle agevolazioni in parte economiche e in parte procedurali affinché la rigenerazione e, abbiamo visto, anche in parte per l'uso temporaneo che la rigenerazione introduce, ma non costituisce variante. Non stiamo andando a cambiare il regime normativo, anche perché non possiamo con una delibera di questo tipo cambiare il regime normativo dell'attuale PGT vigente. Noi siamo uno dei pochi Comuni che ha già avviato la variante generale complessiva di tutto il Piano di Governo del Territorio. Fatemi dire, è stata una scelta saggia, perché siamo molto avvantaggiati in questi termini proprio perché riusciamo, grazie anche a questa normativa di rigenerazione e grazie anche a tutte le necessità che il territorio ha, ad avere si spera presto un PGT che abbraccerà tutte le esigenze urbanistiche territoriali.

Sostanzialmente andiamo anche a dichiarare che - questo è il punto h), sto guardando il punto 5 del deliberato, lettera h) - andiamo a dichiarare che non sussistono sul territorio comunale immobili dismessi che causano particolari criticità, salute e sicurezza idraulica, strutturale, inquinamento, degrado ambientale, urbanistico ed edilizio, di cui all'articolo 40 *bis*

della Legge Regionale 12/2005. In premessa voi trovate - ma non ve la leggo perché è una pagina e mezza ed è già scritto in delibera - trovate la procedura che si attua quando, qualora nel territorio comunale ci siano dei terreni dove la criticità e la salubrità e la tutela della sicurezza pubblica e della salute pubblica sia a rischio di essere compromessa, questa normativa introduce la possibilità del Comune di individuare questi ambiti, di sollecitare il privato ad intervenire e, qualora il privato non intervenga, è il Comune a dover intervenire, addebitando poi i costi al privato.

Noi abbiamo solo un'area con questa criticità, lo diciamo anche nella premessa in delibera, che è l'area segnalata anche da un'istanza, con segnalazione a protocollo 3627 del 9 luglio 2020, che è quella di Via Plinio, dove abbiamo già discusso in questo Consiglio situazioni di cura, di manutenzione, di impatto su quello che è il vicinato, non ottimali.

Siccome quel comparto, sostanzialmente, è un comparto che fa parte di un più ampio comparto, non è a se stante, sono più proprietari e più mappali, se noi avessimo individuato questa porzione soggetta a queste problematiche avremmo, per assurdo, dato uno sconto a quel proprietario che non cura il terreno e non al proprietario che invece lo cura. Siccome riteniamo che sicuramente il comparto merita l'attenzione che già ha e quindi gli uffici e i funzionari e i responsabili di Servizio stanno già agendo in richiesta e in tutela della salute pubblica, con ordinanze e anche con censimenti di quello che è l'amianto e quant'altro, poi c'è l'ASL, che abbiamo sollecitato di intervenire, dalla quale si attende l'intervento... Ma cosa voglio dire? Che con questa delibera noi non stiamo andando a parzializzare il vantaggio al proprietario che non sta curando il fondo, perché questo fondo fa parte di un più ampio comparto. Sostanzialmente non abbiamo ritenuto che ci siano motivazioni per limitare i cittadini nelle deroghe alle altezze, ovviamente nelle quantità morfologiche e tipologiche previste dal PGT vigente, perché, come abbiamo detto al punto g) iniziale, questa delibera non costituisce variante. Ci sono leggere deroghe nel momento in cui l'intervento è qualificante. Queste deroghe le prevede già la normativa regionale. Noi abbiamo ritenuto che, siccome la deroga c'è solo se l'intervento è qualificante, quindi migliorativo rispetto lo standard, abbiamo ritenuto di riconoscerle queste deroghe, così come la normativa vigente prevede.

Sostanzialmente non abbiamo ritenuto, siccome lo sconto previsto normativo regionale - mi riferisco alla lettera k) del punto 5 del deliberato - prevede lo sconto del 60% degli oneri di urbanizzazione, ritenendolo già un buono sconto non abbiamo ritenuto di ulteriormente alzarlo, perché poi significa anche per il Comune vedere ridotte le entrate. È pur vero che introdurre uno sconto aumenta gli interventi e quindi, sostanzialmente, l'entrata si parifica previsionalmente, ma è anche vero che il 60% è già una percentuale di sconto molto alta e, quindi, prudenzialmente abbiamo scelto di non aumentarla ulteriormente.

Alla lettera i) del deliberato andiamo sostanzialmente ad incentivare i processi di rigenerazione. Questo è un punto abbastanza scontato riproposto in delibera, cioè individuiamo gli ambiti, se dovessimo voler individuare ulteriori ambiti, non stiamo chiudendo la delibera stasera... cioè, stasera deliberiamo e fissiamo quello che abbiamo già individuato, ma questo deliberato lascia aperta la possibilità di ritornare in Consiglio ed individuare altri ambiti. Il criterio utilizzato è stato quello di non premiare un privato rispetto ad altri, quindi abbiamo ereditato dal PGT vigente gli ambiti già individuati, non costituendo variante questo deliberato e non volendo neanche creare diversità di trattamento dei cittadini; qualora ci fosse in futuro la necessità di individuare altri ambiti questa delibera prevede già che sia possibile farlo.

Sostanzialmente avevamo una segnalazione, perché abbiamo come Comune aperto due volte i termini per raccogliere dai cittadini le istanze di rigenerazione. Abbiamo sostanzialmente ricevuto un'istanza sola, avente due contenuti, uno è quello del recupero di un'area attualmente a standard e l'altro invece è quello del recupero dell'area di Via Plinio, di cui abbiamo già parlato poc'anzi.

Riguardo il recupero di quest'area standard, siccome, devo ribadirlo, questa delibera non costituisce variante, la valutazione nel merito di questa segnalazione del cittadino, lo diciamo al punto 6, viene necessariamente rimandata alla variante di PGT in corso, tra l'altro non a tempo indefinito, ma, essendo già in corso, la valutazione è all'interno di quell'ambito della variante generale del PGT. I punti 6 e 7 sono la sintesi di quello che ho appena detto.

Al punto 8, sostanzialmente, se nella redigenda variante del PGT demandiamo qualsiasi integrazione di criterio o eventuale modifica, perché la normativa regionale prevede che... Cerco di essere molto semplice, senno' rischio di non farmi capire. Il PGT vigente era la normativa prima dell'entrata in vigore della legge di rigenerazione urbana, entra in vigore la legge di rigenerazione urbana, introduce nuove agevolazioni, la legge di rigenerazione urbana chiede che il Comune non si limiti a fare questi deliberati, ma avvii entro due anni la variante generale del PGT.

Noi siamo un Comune che non aveva la dote profetica o la sfera di cristallo, ma noi l'abbiamo già avviata prima che questa normativa lo chiedesse la variante generale, e quindi beneficiamo del fatto che siamo già in corso di variante generale. Quindi questa prospettiva che la normativa regionale chiede di fare a tutti a Comuni, noi probabilmente saremo tra i più virtuosi perché siamo già in corso di variante generale, e quindi stiamo obbedendo pienamente a quello che la normativa chiede.

Ho quasi concluso. Importantissimo il punto 9. Sostanzialmente cosa diciamo al punto 9? Questa sera, se approviamo questa delibera, dalla pubblicazione di questa delibera fino a quando avremo il Consiglio comunale che adotterà i documenti del nuovo PGT, in tutto questo arco di tempo... quindi, facciamo un esempio, domani, fra dieci giorni, o quando sarà, viene pubblicata questa delibera, e da quel momento preciso decorrono dei termini in cui i cittadini che ritenessero di segnalare ulteriori spunti o offrire ulteriori istanze sempre riguardo a questo argomento, lo possono fare, abbiamo scelto proprio quindi di deliberare, ma non chiudere, non blindare il deliberato, ma lasciare veramente con questo dialogo che era anche nel nostro programma politico con i cittadini di partecipazione, abbiamo già aperto oltre i termini, con questo deliberato al punto 9 riapriamo ulteriormente i termini, fino all'adozione degli atti del PGT, così che i cittadini che ritenessero che vada integrato qualcosa o ritenessero offrire istanze lo possono fare.

Ovviamente chiediamo che la deliberazione sia immediatamente eseguibile per il fatto che possa essere immediatamente applicata a chi necessita.

Grazie. Chiedo scusa se mi sono dilungato un po', ma era un po' complesso.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Vice Sindaco per l'illustrazione.

Lascio aperto ad eventuali domande o chiarimenti.

Vedo che non ci sono domande o chiarimenti...

Consigliere Lucca.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Grazie. La premessa del mio intervento è dettata dal fatto che una delibera di una certa rilevanza, come quella di questa sera all'esame del Consiglio comunale, ci è stata praticamente illustrata nella serata di ieri.

Adesso non vorrei essere ripetitivo con chi mi ha già udito ieri, durante la riunione dei Capigruppo, ma vorrei estendere il mio pensiero anche a tutto il resto dei Consiglieri comunali, perciò annoierò il Sindaco, il Vice Sindaco e forse il consigliere Lucca Giorgio.

Io comprendo che - è anche stato ribadito questa sera dal Vice Sindaco - nel vostro programma elettorale avete insistito molto sul dialogo aperto con la cittadinanza per tutto quel che riguarda l'attività amministrativa.

Io, purtroppo e desolatamente, devo prendere atto, perché è scritto in questa delibera, che l'unica osservazione che vi è arrivata dai cittadini questa sera non trova risposte negli atti del Consiglio comunale.

Io comprendo e capisco, anche il Vice Sindaco ieri sera e questa sera l'ha ben chiarito, che non stiamo andando a fare nessuna modifica al PGT, però la cosa curiosa è che sono stati chiesti suggerimenti, osservazioni ai cittadini, ve ne è arrivata una, ma la risposta questa sera non è dentro. Mi riferisco alla criticità della Via Plinio, i fabbricati edilizi dismessi, come ha detto anche Brenna, oggetto anche di ulteriori indagini da parte dell'ATS per la presenza di amianto vicino a case abitate da residenti in quella via, e abbiamo sentito che sono in atto tutti i provvedimenti del caso da parte, presumo, dell'Ufficio Tecnico e della Polizia Locale.

Io questa sera, e l'ho detto senza fare mistero ieri sera, durante la riunione dei Capigruppo, pensavo di individuare proprio quest'area dismessa e quest'area con particolare criticità, già oggetto di una interpellanza da parte di questo gruppo consiliare.

Purtroppo quell'area, come mi è stato detto, visto che fa parte di un ambito più esteso, che è l'RF1... per intenderci, per chi a Grandate ci è arrivato da pochi anni, è tutta l'area degli ex campi da tennis privati, che si affaccia poi su un'altra area, che mi risulta essere di proprietà del monastero di clausola, ecco, quest'area, che è la più degradata di Grandate, non rientra nel recupero del patrimonio edilizio; questo mi duole ed è un peccato, perché l'unica segnalazione arrivata agli uffici era stata questa e, purtroppo, con questa delibera non riusciamo a dare delle risposte ai cittadini.

La seconda cosa.

BRENNA (Consigliere):

Posso già rispondere, Consigliere, o vuole procedere?

LUCCA DARIO (Consigliere):

Come vuole. Non gestisco io la seduta.

PRESIDENTE:

Brenna, faccia terminare l'intervento al consigliere Lucca.

BRENNA (Consigliere):

Okay.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Proprio in funzione di quello che dicevo nella premessa, il poco tempo a disposizione... oggi, nella mattinata di oggi ho riunito il mio gruppo e abbiamo affrontato insieme l'oggetto della delibera all'esame questa sera del Consiglio comunale, ci è sempre

stato detto che nella lista di "Uniamo Grandate" c'erano imprenditori... perciò chi più degli imprenditori sa approfondire meglio questi argomenti di attualità tecnica?

La conclusione, e questo lo riporto come novità per tutti gli auditori, la bozza di delibera all'esame del Consiglio comunale questa sera è stata ben concepita, è stata ben motivata ed è anche ben strutturata, questo lo riporto. Certo è e si presume che ci sia già la mano o le mani dei tecnici incaricati all'elaborazione della variante generale al PGT.

Queste sono le domande nuove che io, come gruppo consiliare, intendo sottoporre all'attenzione del Consiglio comunale.

Ieri sera ci è stato detto che nessuno di questi ambiti individuati dalla stelletta, che, se non vado errato, sono nove, nessuno di questi nove ha presentato istanze sul loro futuro, sulle loro proprietà. È una decisione che era già indicata nel PGT e che, di conseguenza, i proprietari già sapevano, però nessuno di questi proprietari di aree è a conoscenza al momento, fino a questa sera, delle novità introdotte da questa delibera, con tutti i benefici fiscali ed urbanistici del caso, come da planimetrie e da tabelle allegate. Di conseguenza, come mi è stato detto ieri sera, nessuno di questi ha formulato istanze. Chiedo - ma è una domanda che non vuole essere polemica con nessuno e verso nessuno - l'area più importante di Grandate, per quanto riguarda la rigenerazione urbana, è localizzata in centro paese; sto alludendo, senza tanti misteri, alla Clerici Tessuto, che si trova proprio nella zona centrale e con il più alto numero di zona residenziale nel proprio circondario. Chiedo, è stata una scelta politica anche quella di non andare ad indicare, se non tutta l'area compresa tra la Via Unione, Via Belvedere e Via Pusterla della Clerici Tessuto, che è l'unica industria con una certa, possiamo dire, rilevanza e ricaduta sul territorio. I tir che arrivano a Grandate, che passano e che ultimamente fanno anche disastri, arrivano in Grandate per la Clerici Tessuto, non è che ci passano... sì, a volte li rincorriamo e diciamo che sono i navigatori che fanno i pazzi, però la stragrande maggioranza dei mezzi pesanti che arrivano nel centro paese è perché devono andare a scaricare o a caricare all'interno di quell'azienda, azienda che dà lavoro ai grandatesi; questo io lo riconosco, per l'amor del cielo, non è intenzione del gruppo "Uniamo Grandate" andare a fare le pulci a nessuno. Però si voleva chiedere se è stata una scelta politica quella di lasciare fuori la più grande industria che c'è in centro paese, rispetto a quelle periferiche, già individuate e già illustrate e, soprattutto, come mai non è stata nemmeno ricompresa su Via Isola sempre della Clerici Tessuto, dove ci sono i magazzini. Questa è una prima domanda, emersa da uno scambio di opinioni con il resto del mio gruppo consiliare.

Poi, come ho già anticipato ieri al Sindaco, ho dei lievi emendamenti, che non ho presentato in forma scritta, perché non ritengo fondamentale acquisire pareri di nessuno perché ci sono delle cose in questa delibera che, secondo me, stridono un po', ma sarà il passo successivo. Prima volevo un attimo comprendere questa cosa, che non ho anticipato ieri sera solamente perché è emersa nella giornata di oggi. Grazie.

BRENNA (Consigliere):

Grazie a Lei, Consigliere.

Parto dall'osservazione in premessa che Lei ha fatto, cioè il fatto che noi non avremmo risposto all'istanza del cittadino. Non è vero. Abbiamo risposto all'istanza del cittadino, indicando in quale sede questa istanza viene valutata e demandata, in particolare mi riferisco al punto 6 e 7 del nostro deliberato.

Dopo ha fatto un'altra osservazione, che era il perché non era inclusa l'area di Via Plinio. L'ho spiegato nella presentazione e cerco di rispiegarlo con parole abbastanza semplici. L'area di Via Plinio non è inclusa, primo perché fa parte di un più ampio comparto e

quindi noi avremmo dato, all'interno di un comparto omogeneo, la premialità a chi non cura il terreno, non dandola invece a chi il terreno già lo cura; lo ritenevamo un passaggio decisamente da evitare. Tra l'altro, non costituendo variante, avrebbe introdotto dei grandi problemi, perché o si tratta omogeneamente un intero lotto, o se, proprio perché questa delibera non fa variante e trattiamo solo una parte del lotto, ci sarebbero stati seri problemi anche... anzi, potrebbe avere anche costituito un problema di conflittualità questo tipo di delibera, e quindi non è inclusa per queste motivazioni, che spero di avere rappresentato nella loro completezza.

Diceva che nessuno è a conoscenza delle novità introdotte. In realtà, non essendo variante questa delibera ed avendo già i proprietari contezza del fatto che le loro proprietà produttive, una volta cessate - ecco, ricordiamocelo bene, non oggi, ma una volta cessate - andranno riconvertite in una destinazione omogenea al comparto in cui oggi sussistono, loro, essendone già a conoscenza... questo deliberato, se viene approvato, verrà pubblicato e, come abbiamo accennato anche ieri nel confronto con i Capigruppo, i singoli sicuramente ne avranno notizia, ci cureremo anche noi di darne notizia. Tra l'altro, è una bella notizia, perché va a migliorare la situazione attuale. Quindi ci siamo sicuramente concentrati sull'agevolare gli interventi di recupero, non certo sul limitarli.

Poi si riferiva alle aree non comprese nel planimetrie allegate a questo deliberato, e sono in parte le aree Clerici Tessuto e i magazzini di Via Isola. Semplicemente queste aree non sono previste nel presente PGT. Siccome questa delibera non costituisce variante, noi abbiamo trattato in modo omogeneo tutte quelle che erano già previste. Come detto in delibera, tutte le criticità, che ben conosciamo, legate a questi comparti, saranno trattate nel PGT, nella variante di PGT futura con particolare attenzione, con tutte le problematiche che anche Lei, Consigliere, ha già segnalato e che non a caso questa Amministrazione ha avviato una variante generale del PGT, perché, come anche promesso ed indicato nel programma politico con i nostri cittadini, abbiamo una particolare attenzione alla viabilità di paese e dei parcheggi, e quindi andiamo a valutare tutto il comparto nell'insieme. Non costituendo questa delibera variante, questi due comparti non li trova indicati unicamente per questo motivo. Questo non significa che non sono nelle nostre attenzioni.

Mi sembra di avere risposto a tutte le domande. Se ho dimenticato qualcosa me lo dica.

LUCCA DARIO (Consigliere):

No, mi ha risposto e la ringrazio.

Posso continuare il mio discorso, Presidente? Mi avvio alla conclusione.

PRESIDENTE:

(inc.) gli emendamenti.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Volevo dire, collegandomi a quello che stava dicendo il Vice Sindaco, relatore della delibera questa sera, l'auspicio sulle aree indicate nel mio intervento precedente, spero che siano all'attenzione dell'Amministrazione comunale, come Giunta e come gruppo di Maggioranza.

Qui ritorna un po' il discorso che dicevo prima, sul poco tempo a disposizione per esaminare una delibera di un certo spessore come quella di questa sera. È stata già presentata una mozione al fine di predisporre una Commissione allargata a tutti i gruppi consiliari. Io

spero, anche alla luce di questa delibera consiliare, che l'Amministrazione si convinca che è giunto il momento, visto che ci è stato risposto che l'intendimento c'è di fare questa Commissione allargata a tutti i gruppi consiliari, che rappresentano sempre l'unanimità del corpo elettorale di Grandate, io spero anche che questo sollecito possa andare nell'indirizzo di convincere prossimamente, magari nel prossimo Consiglio comunale, che sia lo stesso Sindaco a portare all'attenzione la nomina di una Commissione, che era già stata fatta propria all'ex sindaco Luraschi, che aveva prodotto poco, perché ricordiamo tutti che con la prima riunione per l'introduzione della legge per le nuove normative regionali la Commissione venne inaugurata e interruppe subito i propri lavori, in funzione di tutto questo lavoro che si sta predisponendo, ho visto anche l'altra mattina che c'erano i tecnici del PGT in Comune e, di conseguenza, vorremmo non sapere le cose all'ultimo momento. Vorremmo, e penso di interpretare anche il pensiero dell'altra Minoranza, che aveva sostenuto durante l'approvazione della mozione l'istituzione della Commissione, aveva sostenuto votando favorevolmente, di metterci nella condizione di essere informati di tutti i passaggi. Questo è il discorso politico.

Tecnicamente, gli emendamenti sono sinteticamente due. Io prendo atto... ne avevo parlato ieri sera di aumentare la maggiorazione al 50% del contributo relativo al costo di costruzione per gli interventi che consumano suolo agricolo. Il Vice Sindaco questa sera ci ha riferito che la Legge Regionale 18 del 2019 ha previsto l'aumento da 30 o 40 e, di conseguenza, l'emendamento che avevo preparato era di aumentarla al 50, ma essendo la Legge Regionale limitativa fino a 40, di conseguenza, non posso forzare una normativa regionale.

Desidererei invece, se non ci sono impedimenti dalla Legge Regionale, portare l'abbattimento di cui al punto 5, lettera k) "Non sussistono motivazioni per le quali disporre ulteriori riduzioni rispetto all'abbattimento del 60% degli oneri di urbanizzazione per gli interventi di ristrutturazione edilizia, nonché di demolizione, ricostruzione, anche con diversa sagoma e/o ampliamento mediante l'utilizzo di premialità dei diritti edificatori". Si voleva proporre al Consiglio di portare l'abbattimento al 50% e non al 60%, come nel testo all'esame dell'aula.

BRENNA (Consigliere):

Scusi, Consigliere, è cosciente del fatto che portarlo al 50% significa che il cittadino versa di più?

LUCCA DARIO (Consigliere):

Sì. Quando riguarda il territorio il cittadino...

BRENNA (Consigliere):

Perché non è fattibile...

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, il Vice Sindaco sta dicendo che con il suo emendamento il cittadino che va a fare la richiesta per ristrutturare ha un costo superiore.

BRENNA (Consigliere):

E poi c'è un altro aspetto, che il 60 è già definito da Regione Lombardia, è solo aumentabile al 70, 80, 90.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Okay. Infatti era proprio per questo che le chiedevo se c'era la normativa. Perciò facciamo finta... ritiro quello che ho detto.

BRENNA (Consigliere):

Okay.

LUCCA DARIO (Consigliere):

La seconda cosa, e poi concludo. L'ho già detto ieri sera al Sindaco, il punto 9 sarebbe interessante che, comunque sia, si aprano tutti i canali informativi a disposizione per i cittadini, perché questa deliberazione importante che consentirà ai portatori di interesse e ai cittadini per presentare ulteriori segnalazioni non finisca nel dimenticatoio, perché sennò è una cosa solo per pochi.

BRENNA (Consigliere):

È già nelle nostre intenzioni, Consigliere.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Le posso chiedere allora, visto che l'avete già nel DNA, con quali modalità?

BRENNA (Consigliere):

La pubblicazione sul sito, l'affissione anche all'Albo, per intenderci, nelle forme della precedente comunicazione che abbiamo già fatto. Noi nel 2020 per due volte abbiamo mandato l'avviso di apertura, chiusura e poi riapertura ancora dei termini. Di fatto, questa è la terza riapertura e cercheremo di diffonderla il più possibile.

È evidente che tutti possiamo contribuire a diffonderla, essendo, crediamo, una comunicazione estremamente positiva e partecipativa.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Grazie. L'emendamento che rimane in piedi è il seguente: si chiede lo stralcio della lettera h) del deliberato di cui al punto 5, perché, a nostro modo di vedere, deliberando questa cosa andiamo a deliberare, di fatto, una cosa che, purtroppo, non è vera. Perciò l'emendamento che chiedo, senza l'acquisizione dei pareri previsti, perché è di lieve entità, il gruppo consiliare di "Uniamo Grandate" chiede lo stralcio del punto h), dove si recita "Non sussistono sul territorio comunale immobili dismessi che causano particolari criticità, salute, sicurezza idraulica, strutturale, inquinamento, degrado ambientale, urbanistico ed edilizio".

BRENNA (Consigliere):

Attenzione, Consigliere, in questo caso...

LUCCA DARIO (Consigliere):

Sì, lo so, me l'ha già spiegato ieri sera, che è "di cui all'articolo 40 *bis* della Legge Regionale...".

BRENNA (Consigliere):

Il Comune decide di sostenere lui l'intervento. Tra l'altro, ci sono anche questioni di natura costituzionale in corso, che sono gli ambiti non con particolari criticità, sono gli ambiti

in cui è il Comune a voler intervenire su suolo privato, anticipando la spesa, a risolvere le problematiche. Abbiamo ritenuto come Comune che sia giusto attivare, come detto in premessa, la leva delle ordinanze, la leva anche delle sanzioni se necessarie, e i solleciti, in questo caso all'ASL, per ottenere la soluzione, senza che il Comune debba mettere a bilancio somme ed intervenire lui su suolo privato. Questo anche nel rispetto delle finanze pubbliche, ma anche poi in tutela del diritto di proprietà privata, per intenderci. Anche perché ci sono pregiudiziali di costituzionalità in corso abbastanza complesse su questo articolo.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Va bene.

BRENNA (Consigliere):

Quindi riteniamo di mantenerlo perché precisiamo che non stiamo individuando ambiti di questo tipo.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Va bene. Ringrazio della precisazione, che mi era già chiara da ieri sera, ma credendo che invece sussistano sul territorio particolari criticità, a cui fate menzione voi poche righe prima, secondo il nostro modo di vedere è meglio...

PRESIDENTE:

Metto al voto l'emendamento del consigliere Lucca, che ci ha illustrato poc'anzi.

I favorevoli all'emendamento del consigliere Lucca. Favorevoli il consigliere Lucca Dario.

I contrari? Tutti gli altri Consiglieri, tranne il consigliere Lucca Dario.

Nessun astenuto.

Mettiamo al voto la delibera di rigenerazione urbana. I favorevoli?

LUCCA DARIO (Consigliere):

Sul punto ho una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE:

Prego, consigliere Lucca.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Grazie. La dichiarazione di voto si riassume in poche righe, nel fatto che una delibera di una certa importanza e di un certo spessore come questa ci è stata solo illustrata ventiquattro ore fa, quando, a nostro modo di vedere, sarebbe forse dovuta essere attenzionata anche ai gruppi consiliari di Minoranza da tempo, visto che questa mattina ho saputo dagli uffici che la delibera gira dal mese di agosto sui tavoli dell'Amministrazione, siamo a marzo 2021 e, di conseguenza, qualche incontro preparatorio lo si poteva comunque fare tutti assieme, in modo trasparente, come è stato fatto ieri sera, ma tardivamente.

Auspico che il Sindaco possa portare all'attenzione del Consiglio la costituzione della Commissione, il gruppo di "Uniamo Grandate" preannuncia il voto di astensione alla delibera in esame.

LUCCA GIORGIO (Consigliere):

Posso fare una dichiarazione di voto?

PRESIDENTE:

Prego, Lucca Giorgio.

LUCCA GIORGIO (Consigliere):

Condivido il pensiero del consigliere Dario Lucca. Devo dire che anche noi abbiamo avuto difficoltà, per la scarsità del tempo a disposizione, nel prendere in considerazione i documenti e nell'approfondire i documenti che sono stati presentati.

Sono stato a lungo combattuto tra una votazione favorevole, perché trovo che l'ambito di rigenerazione urbana sia importante e, all'apparenza, questa delibera è ben fatta e ben strutturata, ma purtroppo, non avendo avuto il tempo per analizzare in maniera approfondita i documenti, purtroppo ritengo di dover anch'io astenermi dalla votazione. Grazie.

BRENNA (Consigliere):

Scusate, volevo fare solo una precisazione. Non so da dove il consigliere Dario Lucca abbia colto l'informazione che da agosto dell'anno scorso...

LUCCA DARIO (Consigliere):

Lei sta parlando per dichiarazione di voto, consigliere Brenna?

BRENNA (Consigliere):

Per dichiarazione di voto favorevole, sì.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Okay. Grazie. Perché, se riapre la discussione, la riapro anch'io.

BRENNA (Consigliere):

No, no, è dichiarazione di voto favorevole, consapevole che questa delibera non corrisponde al vero che girasse già da agosto dell'anno scorso, l'avremmo subito condivisa con voi, è una delibera, credetemi, che è stata completata nei giorni passati e, non appena pronta, vi abbiamo interpellato. È anche vero che abbiamo chiesto un appuntamento non ieri, ma martedì, e poi per indisponibilità dei gruppi convocati è scivolato a ieri sera. Non c'è nessuna intenzione da parte nostra di nascondere nulla. La delibera è molto complessa, ma, al tempo stesso, semplice, è l'introduzione di norme agevolanti la rigenerazione urbana.

Per questo motivo e per tutto ciò che è riportato in delibera, il mio è un voto favorevole ovviamente. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Andiamo al voto.

I favorevoli alla delibera. 8.

I contrari. 0.

Gli astenuti. 2.

Per l'immediata eseguibilità della delibera.

I favorevoli.

I contrari.

Gli astenuti. Lucca Dario e Lucca Giorgio.

3. NOMINA SOGGETTO ESTRATTO EX ART. 5 COMMA 4 D.M. N. 23 DEL 15.02.2012. ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIA.

PRESIDENTE: Il prossimo punto all'Ordine del Giorno è la nomina dell'organo di revisione.

LUCCA DARIO (Consigliere):
Posso fare una dichiarazione preliminare?

PRESIDENTE:
Su questa?

LUCCA DARIO (Consigliere):
Sì, una curiosità.

PRESIDENTE:
Facciamola poi, durante il dibattito, consigliere Lucca, che tanto poi le rispondiamo.

LUCCA DARIO (Consigliere):
Va bene, Presidente.

PRESIDENTE:
Più che una delibera di approvazione è una delibera di presa d'atto del Revisore, dal momento che la Prefettura ha eseguito il sorteggio in data di gennaio, il 19 di gennaio. Sono uscite le tre persone che sono riportate in delibera; al primo posto risulta la dottoressa Taini Claudia Sabina, che a febbraio ha confermato la sua disponibilità ad accettare il ruolo di Revisore dei Conti del nostro Comune, presentando la propria dichiarazione. Come riportato in delibera, il compenso che le viene riconosciuto è di 6.030 euro, dal punto di vista lordo, escluse le aliquote di cassa e le aliquote IVA.

Ci sono Consiglieri...? Lucca Dario, ho visto che voleva fare un intervento su questo punto.

LUCCA DARIO (Consigliere):
Sì. L'intervento iniziale era in considerazione che ho avuto il privilegio di nominare, meno il penultimo Revisore dei Conti, che abbiamo avuto il piacere - come mi è stato ricordato dall'assessore Ferrario, assente questa sera - di avere avuto il privilegio di vederlo in presenza in Consiglio comunale. La domanda era se è stato invitato almeno a questa sessione, per farci vedere chi è e per raccontarci qualcosa di lei.

PRESIDENTE:
A questa sessione ovviamente no, perché è in questo momento che la stiamo nominando, per cui le chiederemo alla prossima delibera di cui sarà protagonista con il suo parere la presenza in Consiglio comunale.

LUCCA DARIO (Consigliere):
Almeno per far sì che non nominiamo ancora un eterno fantasma, almeno conoscerla. Anzi, come già feci nella precedente legislatura, scatenando le ire forse di qualcuno - forse,

poi non lo so - chiedo al Sindaco di potere avere un colloquio, come Capogruppo di "Unione Grandate", con il nuovo Revisore dei Conti. Io non so se Lei ha già avuto modo di colloquiare...

PRESIDENTE:

No, non l'ho ancora vista neanche io.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Allora, quando Lei avrà concluso il suo incontro, se mi anticipa il giorno che sarà a palazzo la dottoressa Taini, avrei il piacere di parlarle assieme e di chiederle alcune cose.

PRESIDENTE:

Magari, consigliere Lucca, questo incontro, vista la situazione attuale, dovremmo accettare magari di farlo in videoconferenza.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Faccia come vuole, Sindaco. Io non sono Dante Alighieri, non leggerò Dante Alighieri in presenza e, di conseguenza, deciderà Lei come farmela incontrare.

Volevo chiedere l'ultima cosa, preannunciando il voto favorevole del mio gruppo consiliare alla dottoressa Taini, alla quale auguriamo buon lavoro. Nelle stesse premesse di dichiarazione allegata alle delibere prendiamo atto, prima che nel corso del triennio il gruppo consiliare che rappresento non sia costretto a presentare interpellanze sull'argomento, è la stessa dottoressa Taini che ci sta dicendo, e di questo desidererei che sia un rafforzativo sul punto, che il trattamento economico che stiamo deliberando questa sera sarà quello che varrà per tutto il triennio. Di conseguenza, se dovessero subentrare variazioni ministeriali, noi prendiamo atto che la dottoressa Taini nella dichiarazione di accettazione ci sta dicendo che il suo trattamento varrà come da delibera di approvazione di questa sera. Io spero che venga a trovarci ogni tanto e che possa mettere fuori il costo dell'autostrada, eccetera, però oltre non andremo. Tutto qua.

PRESIDENTE:

Prego, Canzani.

SEGRETARIO:

Consigliere Lucca, ci tengo solo precisare che il compenso, chiaramente, è stato determinato sulla base della tabella fissata dal Decreto Ministeriale del 2018. Quindi, se non interverrà un'ulteriore modifica legislativa con un altro decreto, chiaramente, nel triennio rimane questo compenso, così come era stato anche con i Revisori precedenti, che avevano un compenso fissato da un Decreto Ministeriale molto più vecchio, che dopo più di una decina d'anni il Legislatore, quindi il Parlamento, ha deciso poi di incrementare, di aumentare.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Dottoressa Canzani,++ io le do ragione, non sto discutendo nel merito di questa cosa. Le sto solo dicendo che i Revisori dei Conti tendenzialmente chiedono, e poi è l'Amministrazione che dice sì o no. Noi ad oggi abbiamo sempre detto sì, anche se l'ultima parola comunque spetta all'Amministrazione comunale.

Penso che la dottoressa Taini parta con il piede giusto, dichiarando lei stessa che il suo trattamento economico è quello deliberato dal Consiglio comunale nell'anno di nomina, perciò fino all'anno 2023 la dottoressa Taini percepirà, come ha detto il Sindaco, 6.030 euro.

SEGRETARIO:

Consigliere Lucca, però anche i precedenti Revisori non hanno mai subito variazioni perché non c'era un D.M. che interveniva nel frattempo. L'ultimo D.M. è appunto questo del 2018, che ha adeguato dei valori effettivamente vecchi, e di cui il Revisore uscente ha semplicemente chiesto un adeguamento, anche perché nel tempo l'intervento dei Revisori è diventato un attimino più frequente. Tutto qua.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono dichiarazioni su questo punto? No.

Andiamo al voto.

I favorevoli.

Anche questa delibera è immediatamente eseguibile.

I favorevoli. È unanime.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Mi scusi, Sindaco...

PRESIDENTE:

Prego, Consigliere...

LUCCA DARIO (Consigliere):

Io leggo l'e-mail della dottoressa Taini. Vedo anche un numero di cellulare nel *curriculum* depositato. Chiedo, potrò chiamarla se ho qualche dubbio, oppure...?

SEGRETARIO:

Ritengo che la dottoressa Taini ha indicato il numero di cellulare perché sarà il suo cellulare di lavoro, non credo che sia quello personale. Per cui, se è disponibile... magari prima la incontra, così che...

PRESIDENTE:

La anticipiamo... esatto, prima la incontriamo, così ci conosce.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Okay. Grazie.

PRESIDENTE: A Lei.

4. MOZIONE PER APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE DI CONTROLLO DI GARANZIA E DI INDAGINE, PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "UNIAMO GRANDATE" (PROT. N. 1095 DEL 22.02.2021).

PRESIDENTE: Passiamo al prossimo punto all'Ordine del Giorno, che è la mozione per l'approvazione del nuovo Regolamento comunale per il funzionamento della Commissione di Controllo, presentata dal gruppo consiliare "Uniamo Grandate".

Ce la illustra, consigliere Lucca?

LUCCA DARIO (Consigliere):

Grazie, Presidente.

A me spiace che questa sera il collega Capogruppo di "Semi di grano" non sia tra noi, semplicemente perché... non voglio dire falsità sul punto, perché potrei essere smentito, però l'idea di andare a regolamentare la Commissione di Controllo, di Garanzia e di Indagine è nata da uno scambio di opinioni su un determinato aspetto, che adesso vado ad illustrare, insieme a "Semi di grano".

Poi, sugli intendimenti che sono seguiti abbiamo avuto opinioni diverse, però su quello che è il cuore della proposta di questa sera, che ci sentiamo di fare e che ho deciso di fare in solitaria e non in condivisione con l'altro gruppo di Minoranza, nasce dalla questione del centro sportivo.

Se avessi proposto di chiedere la Commissione di Controllo, di Garanzia e di Indagine prevista dalla legge... la stessa legge dice che "La presidenza di questa Commissione, organo di garanzia dell'Ente, è affidata per normativa ad un Consigliere assegnato alla Minoranza", se avessi chiesto di farla per il centro sportivo da subito sono quasi convinto che la vostra risposta sarebbe stata: "Manca il Regolamento". Di conseguenza, per togliervi questo alibi del dirmi: "No, non la facciamo perché manca il Regolamento", sono partito chiedendo il Regolamento. Poi, su quelle che sono le specificità degli argomenti da delegare alla Commissione di Controllo e di Garanzia, che non è un'idea del gruppo di "Uniamo Grandate" e neanche una pazzia del consigliere Lucca, ma prevista dalla legge all'articolo 44 del Decreto Legislativo 267/2000, ho predisposto un modello tipo dei regolamenti di Commissione Consiliare di Controllo, di Garanzia e di Indagine, che ci sono in tutta Italia. Perciò nulla di nuovo, nulla di speciale, nessuno sta creando una Commissione d'Inchiesta come quella della P2 in Parlamento. È una normale attività dell'Ente; perché? Perché comunque, avendo i gruppi consiliari... e da poco ho notato che anche la Capogruppo di Maggioranza riceve il protocollo, perché era una richiesta solo delle Minoranze e adesso mi fa piacere che anche la Capogruppo di Maggioranza...

GINI (Consigliere):

Non più Consigliere, ho chiesto di non riceverlo. Andrò a consultarlo direttamente in Segreteria, quando lo riterrò opportuno.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Lei ha questo privilegio? Io non ho questo privilegio che ha Lei, Consigliere. Eppure siamo due Consiglieri alla pari. Questa cosa mi incuriosisce, andrò a fondo, perché se Lei ha questo privilegio lo voglio avere anch'io.

GINI (Consigliere):

Ho lo stesso privilegio che ha Lei, Consigliere. Quando chiederò di accedere, accederò, chiedendo con gli stessi canali che Lei usa. Ma non voglio riceverlo sulla mia *mail* privata.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Questa cosa mi è nuova e la approfondirò. Vorrei sapere come si va in Segreteria a vedere, perché anch'io ci vado, però io in Segreteria non ho...

GINI (Consigliere):

In questo momento no di certo, non ritengo di avere la necessità di andarci, non vado a spezzare il capello in quattro quando non è necessario. La mia dichiarazione è molto semplice, non lo ricevevo prima, ho chiesto di riceverlo per capire di cosa si trattasse e ritorniamo alla situazione precedente. Rispetto - se è questo quello a cui Lei fa allusione - tutte le norme in vigore.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Io non ho messo in discussione delle norme in vigore. Adesso mi sta trascinando fuori dal discorso che avevo...

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, proseguiamo sulla mozione.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Quello che mi sembrava... perché poi stupido al 100% non lo sono ancora, nonostante abbia già superato i cinquant'anni. Però io mi chiedevo, perché mi sono accorto che il protocollo veniva inviato anche alla professoressa Gini, e mi chiedevo: "Se non lo chiede, perché glielo mandano?". Adesso io deduco che, appunto, neanche l'aveva richiesto, eppure anche ai Consiglieri che non richiedono gli atti voi glieli mandate, a chi ve li richiede...

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, la consigliera Gini ha detto che l'ha richiesto una volta per capire di cosa si tratta il protocollo informatico, quali dati vengono inseriti nel protocollo informatico essenziale, che ricevete voi; una volta visto, una volta preso atto che sono presenti dati sensibili, ha fatto la scelta e ha fatto la richiesta di non riceverlo più.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Mi piacerebbe capire quali dati sensibili si rilevano dal protocollo del Comune. In tutta onestà, io non ho mai trovato... i dati sensibili, e qui l'avvocato Luraschi mi può venire incontro, i dati sensibili sono la razza, la religione, l'orientamento sessuale, ma io nel protocollo del Comune non ho trovato questi dati sensibili.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, vuole illustrare la sua mozione? Grazie.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Mi avete fatto voi andare fuori binario.

PRESIDENTE:

Prego, consigliere Lucca.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Grazie, Presidente.

Perciò, perché siamo arrivati al protocollo? Perché io e il capogruppo Altieri ci siamo resi conto che continuavano a pervenire istanze e ultimamente, da quando è attiva anche la procedura legale, continua ad arrivare un sacco di corrispondenza in Excer (*fonetico*), così come arriva dalla ASD, così come arriva dallo studio incaricato dal Comune per la controversia, insomma, ci siamo ritrovati con un sacco di documenti che ora che (inc.) facciamo in tempo a celebrare il Natale dell'anno prossimo. Di conseguenza, quale strumento più trasparente possibile che può esserci affinché tutti i Consiglieri comunali siano messi nella condizione di essere informati su determinati aspetti è quello di andare a creare la Commissione Consiliare, con il suo apposito Regolamento, Regolamento di cui è stata predisposta la bozza, che vado a leggervi.

"Premesso che l'articolo 15, comma 3, dello Statuto comunale di Grandate, con giusto richiamo dell'articolo 10, comma 3, del vigente Regolamento di funzionamento del Consiglio...".

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, ascolti, siccome la bozza era allegata, credo che tutti l'abbiamo letta. Se Lei, invece, vuole in questo momento mettere in evidenza quei passaggi che ritiene più rilevanti, prego, lo faccia pure.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Grazie.

PRESIDENTE:

Perché leggere in modo pedissequo non ha...

LUCCA DARIO (Consigliere):

Se Lei mi vuole togliere anche la possibilità di illustrare un documento del mio gruppo consiliare, Lei lo faccia. Vado a leggere i punti essenziali, per venirle incontro.

L'articolo 1 del Regolamento all'esame del Consiglio prevede che la nomina del Presidente, attribuita per legge, deve essere appartenente ad uno dei gruppi di Minoranza. Le sedute della Commissione sono convocate dal Presidente. Il Presidente del Consiglio comunale e i Capigruppo consiliari possono partecipare alla seduta, senza diritto di voto.

L'articolo 4, compete al Presidente del Consiglio, cioè al Sindaco, la convocazione della prima riunione, prima dell'elezione del Presidente. La durata in carica di questa Commissione è per tutta la durata della legislatura. Per favorire l'attività della Commissione alla medesima sono trasmesse dai competenti uffici le relazioni del Revisore annuali, del bilancio, eccetera.

Poi le decisioni del Consiglio comunale per far sì che alla Commissione Consiliare di Controllo, di Garanzia e di Indagine siano delegate le argomentazioni che saranno utili per l'esame di alcune questioni fondamentali, a giudizio del Consiglio comunale, da fare esaminare alle stesse Commissioni.

Non vi ho nascosto, perché ve l'ho già detto, che, una volta approvato il Regolamento questa sera... anche se so che lo boccerete, ma non fa niente, si va avanti lo stesso anche se non c'è la Commissione, però vi sciacquate tanto la bocca che siete trasparenti, ho già annunciato pubblicamente che il Presidente della Commissione sarà della Minoranza più *soft*, più vicina a voi, di conseguenza non c'è da temere l'arrivo del consigliere Lucca a fare il Presidente della Commissione, perciò, avendo dato tutte queste garanzie e facendo voi stessi... erigendovi a paladini della trasparenza, il Sindaco stesso in più riprese nei Consigli comunali dice sempre che non ha nulla da nascondere, e io non ho motivi per credere diversamente, perciò quale strumento importante per la trasparenza al 100%, affinché tutti i Consiglieri comunali appartenenti alla Commissione siano messi nelle condizioni di poter vedere, soprattutto in questo momento, perché altre cose io non ne vedo sul paese e neanche sull'Ente, ma la questione del centro sportivo è una cosa importante, dove le stesse Minoranze dovrebbero non poterci mettere il becco, ma poter essere informate. Anche ieri ho ricevuto il protocollo del mese di febbraio e ho visto parecchie lettere degli avvocati, di cui io ne verrò a sapere nel mese di maggio, e invece con una Commissione come questa, annunciata questa sera, l'intendimento è quello di essere informati al pari degli Assessori, del Sindaco e di alcuni uffici. Visto che, comunque sia, rappresentiamo i cittadini, ci pare doveroso essere informati su tutto. Io un po' di documenti li ho già raccolti, perché ho chiesto i documenti di novembre, di dicembre e di gennaio, sono voluminosi, però vorrei poter condividere le mie riflessioni sia con i membri della Maggioranza e sia con gli altri gruppi di Opposizione. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, consigliere Lucca. Grazie per la spiegazione della sua proposta e della sua mozione.

Lei ci sta chiedendo di mettere in atto un Regolamento che disciplina la gestione delle Commissioni, che nel nostro Regolamento comunale è già presente, come Lei ha già fatto notare, perché sia l'articolo 8, che disciplina la gestione delle Commissioni, sia l'articolo 9, che disciplina le Commissioni Consiliari permanenti, e anche l'articolo 10, che nomina le Commissioni temporanee, sono già disciplinati nel nostro Regolamento, tanto che già anche nel nostro Regolamento quell'aspetto che Lei aveva evidenziato nell'articolo 1 è già menzionato, perché si dice che la presidenza è attribuita - e lo dice chiaro il nostro Regolamento - alle Opposizioni, qualora l'oggetto dell'attività è l'operato amministrativo.

Per cui, in questa fase non ritengo utile e sensato andare a votare o approvare qualcosa che abbiamo già nel nostro Regolamento in essere e normato.

LUCCA DARIO (Consigliere):

È interessante la sua dichiarazione. Perciò prenda atto che, allora, chiederò, visto che è già in essere, di...

Dottoressa Canzani, posso già farlo stasera, allora? Non la sento, dottoressa Canzani, con tutta la mia buona volontà.

SEGRETARIO:

Consigliere Lucca, mi dica il suo proponimento.

LUCCA DARIO (Consigliere):

A questo punto, se mi dite che c'è già il Regolamento, così come lo ha esplicitato il Sindaco, allora per fare la Commissione sul centro sportivo ed esaminare tutti gli atti quale passaggio devo fare?

PRESIDENTE:

L'abbiamo persa, consigliere Lucca.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Dicevo, visto che ho dedotto che ho lavorato per niente, vorrei poter non perdere altro tempo. Perciò questa sera possiamo già nominare i membri della Commissione?

PRESIDENTE:

No, c'è un criterio per la nomina. E poi non è in questo momento il punto all'Ordine del Giorno, assessore Lucca.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Signor Sindaco, lo sarà del prossimo. Mi dica qual è lo strumento. Cosa devo fare? La richiesta per la nomina...

Me lo detti, Sindaco.

PRESIDENTE:

Lo sa benissimo. Deve fare una richiesta per la nomina della... quello che ha esplicitato oggi in Consiglio. Lei ha detto che vuole fare una Commissione per la verifica della situazione del centro sportivo.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Okay.

PRESIDENTE:

Per cui fa questa richiesta, che poi verrà valutata.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Va bene. Ma lo devo fare io di mia iniziativa, o lo farà Lei, con un Ordine del Giorno suo, Sindaco?

PRESIDENTE:

Lei manda la *mail*, consigliere Lucca, dal momento che è una sua richiesta questa.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Mia e non solo mia, Sindaco.

PRESIDENTE:

Ascoltando le premesse del suo intervento sulla mozione, ha detto che è stata una sua... diciamo che ha preso Lei in carico questo aspetto, portando a conoscenza del Consiglio questa mozione, e quindi ci invii la sua richiesta, consigliere Lucca.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Allora va bene, Sindaco.

PRESIDENTE:

Prego, consigliere Luraschi.

LURASCHI (Consigliere):

Se nessun altro interviene, avrei la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE:

Prego.

LURASCHI (Consigliere):

L'istituzione delle Commissioni di Inchiesta o di Indagine è prevista dall'articolo 44 del Decreto Legislativo 267/2000; è a garanzia non solo delle Minoranze, Sindaco, ma anche del controllo consiliare, pur se facoltativa. L'articolo 6, comma 2 del Testo Unico demanda poi allo Statuto dell'Ente la specificazione delle forme di garanzia e partecipazione e al Regolamento di Consiglio comunale per tutte le regole tecniche, di composizione e di esercizio della stessa.

Per quanto di mia conoscenza, sono istituite per esperire indagini conoscitive su argomenti ritenuti di particolare interesse per tutta la collettività locale.

Detto ciò, è mio parere che la verifica delle risultanze del controllo di gestione si esegua per il tramite dello stato di attuazione dei programmi e che non si ravvisano allo stato per Grandate impedimenti di accesso neppure ai contenuti tecnici, come peraltro ha confermato poco fa anche il Consigliere firmatario.

Esprimo perciò voto contrario a detto appesantimento burocratico.

PRESIDENTE:

Vuole replicare?

LUCCA DARIO (Consigliere):

Sì, voglio fare anch'io la mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE:

Prego, consigliere Lucca.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Siamo arrivati a dichiarare... però la consigliera Luraschi non è la vostra Capogruppo. Vorrei capire se la consigliera Luraschi ha parlato a nome del gruppo, sennò devo cambiare...

LURASCHI (Consigliere):

Ovviamente no, il consigliere Luraschi parla per il consigliere Luraschi.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Okay.

GINI (Consigliere):

Come Capogruppo, non faccio una dichiarazione di voto, perché credo che siamo un gruppo che ha diverse competenze e, quando si tratta di materia legislativa, io lascio parlare chi ha più competenze di me, e credo che su questo il consigliere Luraschi ne abbia più di tutti noi qua dentro, e quindi lascio parlare lei. Gli altri Consiglieri sono pensanti e sono in grado di fare le loro valutazioni. Grazie.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Ma allora che ci sta a fare il Capogruppo di Maggioranza, se siete tutti pensanti?

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, rispetto dei ruoli.

Dica la sua dichiarazione di voto.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Stavo dicendo, se siete tutti pensanti rimanete pensanti, perché qui non parla mai nessuno. Parla Lucca, ogni tanto parla la consigliera Luraschi, il Sindaco parla per togliere la parola al consigliere Lucca.

PRESIDENTE:

È la sua dichiarazione di voto? Prima ci ha anticipato che voleva fare la sua dichiarazione di voto.

LUCCA DARIO (Consigliere):

La mia dichiarazione di voto, ovviamente, è a favore, perché comunque, rispetto ai Regolamenti generici che sono stati fatti, essendo la Commissione di Controllo, di Garanzia e di Indagine una Commissione con un certo peso... A me spiace che la consigliera Luraschi possa dire che il centro sportivo non è un argomento di attualità. Il centro sportivo è chiuso da un anno, siamo stati trascinati in una causa legale, che non sappiamo come possa andare a finire, i grandatesi non possono utilizzarlo, il bar è stato chiuso. Se non riguarda la comunità di Grandate il centro sportivo... Le dico questo: mio figlio non è potuto andare al centro sportivo a giocare a calcio perché era chiuso, il campo sportivo dell'oratorio è chiuso anche quello con il catenaccio. Mi chiedo, dove può mio figlio andare a giocare a calcio per sgranchirsi un po' le gambe e per stare un po' con...?

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, qual è la sua dichiarazione di voto?

LUCCA DARIO (Consigliere):

La mia dichiarazione di voto è la seguente. Mi spiace che la Maggioranza pensante abbia equiparato la trasparenza alla maggior burocrazia; secondo me la trasparenza è una cosa molto più seria e non ha nulla a che fare con l'appesantimento burocratico.

Anticipo il mio voto favorevole.

PRESIDENTE:

Faccio anch'io la mia dichiarazione, come Sindaco. Più che una dichiarazione, una precisazione.

Prima di tutto, con il precedente gestore non c'è ad oggi nessuna causa legale in essere; questa è una cosa importante, perché sennò mandiamo fuori delle informazioni che sono errate, ed è importante in questo momento dare informazioni corrette.

Il secondo aspetto è che la società sportiva che sta seguendo i giovani nel nostro paese per l'attività della propria società, e quindi per farli giocare a pallone, sta continuando a svolgere la propria attività in questo momento, senza nessun tipo di problema, dal momento che l'Amministrazione, conscia della problematica, si è assicurata anche di tutelare la società sportiva e i ragazzi perché possano svolgere la propria attività.

Mettiamo ai voti la mozione.

I favorevoli. Il consigliere Lucca Dario e il consigliere Lucca Giorgio.

I contrari. 8.

Astenuti. Nessuno.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Signor Sindaco, volevo precisare che io le favole e le balle non le racconto. Non più tardi di qualche giorno fa, al protocollo del Comune è arrivato ancora "Studio legale. Pratica legale centro sportivo", perciò non mi sto inventando nulla, Sindaco.

PRESIDENTE:

Infatti nessuno sta dicendo nulla di questo, però...

LUCCA DARIO (Consigliere):

Lo scrive l'avvocato "Causa legale".

PRESIDENTE:

Però che Lei ha letto, Consigliere Lucca, che c'è una causa in corso...

LUCCA DARIO (Consigliere):

Signor Sindaco, c'è anche una delibera della sua Giunta, c'è una delibera della sua Giunta che ha dato un incarico legale. È inutile che diamo gli incarichi legali e poi diciamo che non è legale.

PRESIDENTE:

C'era una delibera...

LUCCA DARIO (Consigliere):

Lei ha dato l'incarico all'avvocato.

PRESIDENTE:

Mi fa parlare, consigliere Lucca?

LUCCA DARIO (Consigliere):

Non io.

PRESIDENTE:

Perché, se mi parla sopra...

LUCCA DARIO (Consigliere):

Si, chiedo scusa. Chiedo scusa, ma stavo parlando io. Stavo parlando io e Lei mi è venuto sopra.

PRESIDENTE:

La Giunta ha dato l'incarico all'avvocato per seguire l'Amministrazione sulla situazione stragiudiziale, non perché c'è una causa in corso.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Andate a rilegervi gli atti che fate, "Causa legale", l'avete scritto voi e io vi vengo dietro. Deciderà il popolo.

Appesantimento della burocrazia uguale trasparenza. Questa è bella, la segnalerò.

LURASCHI (Consigliere):

Il consigliere Lucca è invitato a risentire gentilmente il mio intervento, perché, senza offese, non ha capito assolutamente niente.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Grazie, Luraschi.

LURASCHI (Consigliere):

Prego, prego.

LUCCA DARIO (Consigliere):

È già da mo' che non ci capiamo io e Lei.

LURASCHI (Consigliere):

No, no, è proprio Lei che non capisce.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Verrò a fare dei corsi di recupero da Lei, se me li fa, però a gratis glieli chiedo, perché sono senza soldi.

5. MOZIONE DI INDIRIZZO PER IL SOSTEGNO DEL COMUNE DI GRANDATE AL PROGETTO DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE CONTRO LA PROPAGANDA E LA DIFFUSIONE DI MESSAGGI INNEGGIANTI A FASCISMO E NAZISMO E LA VENDITA E PRODUZIONE DI OGGETTI CON SIMBOLI FASCISTI E NAZISTI, PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "UNIAMO GRANDATE" (PROT. N. 1151 DEL 24.02.2021).

PRESIDENTE:

Il prossimo punto è la mozione di indirizzo per il sostegno del Comune di Grandate al progetto di legge di iniziativa popolare contro la propaganda e la diffusione di messaggi inneggianti a fascismo e nazifascismo.

Prego, consigliere Lucca.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Grazie. Innanzitutto volevo ringraziare l'assente assessore esterno Ferrario per la comunicazione che ha fatto, ritenendo uno dei punti più importanti all'attenzione del Consiglio comunale di questa sera proprio il punto numero 5.

Un punto che arriva sui tavoli del Consiglio comunale non certo per iniziativa di "Con Grandate, ma arriva sui tavoli del Consiglio comunale dal gruppo "Uniamo Grandate".

Mi sono quasi divertito a leggere l'ironia sui *social* di qualcuno che diceva che questa mozione avrei dovuto spiegarla ad alcuni componenti del mio gruppo e della mia lista, ma orgogliosamente la portiamo e vado anche ad illustrarla. Penso che gli imbarazzi non appartengano al gruppo di "Uniamo Grandate".

Sindaco, ieri sera Lei mi ha messo una pulce nell'orecchio, e poi sa che le pulci che Lei mi manda io le vado a verificare. Stamattina ho portato un cittadino a firmare e, portando il cittadino, ho visto le firme a seguire della proposta di legge di iniziativa popolare depositata in Comune. Non ho trovato altri firmatari rispetto a quelli che ci siamo detti ieri sera. Mi era parso di capire di trovare, dopo la sua e la mia firma, anche quella di altri Consiglieri comunali; purtroppo, desolatamente, ho trovato sempre gli stessi numeri.

"Premesso che il Sindaco del Comune di Stazzema ha presentato la proposta di legge di iniziativa popolare avente ad oggetto «Norme contro la propaganda e la diffusione di messaggi inneggianti a fascismo e nazismo, con la vendita e produzione di oggetti con simboli fascisti e nazisti», così come è previsto dall'articolo 71 della Costituzione italiana. Nel Comune di Stazzema il 12 agosto 1944 furono trucidati dalle truppe nazifasciste centinaia di civili, di cui trecentocinquanta identificati e di loro sessantacinque bambini di età inferiore ai dieci anni. L'intera zona fu teatro di altre efferate stragi compiute sulla popolazione inerme e ancora oggi, a distanza di anni, si continuano a perpetrare atteggiamenti e affermazioni che supportano e giustificano chi ha compiuto tali orribili atti, arrivando addirittura alla negazione degli stessi, con sempre più numerose manifestazioni neofasciste, che sembrano ritornare con forza.

Considerato che da anni assistiamo impassibili al proliferare dell'esposizione ovunque di simboli che richiamano a fascismo e nazismo, frutto di anni di sottovalutazione del fenomeno del ritorno di queste ideologie, che mai come oggi sono pericolose, in questo senso anche il rapporto Italia 2020 dell'Eurispes ci dice che dal 2004 ad oggi è aumentato il numero di chi pensa che la Shoah non sia mai avvenuta, dal 2,7 al 15,6, mentre sono in aumento anche coloro che ridimensionano la portata della Shoah, dall'11% al 16%. Inoltre, sempre secondo il sopracitato rapporto Eurispes, secondo la maggioranza degli italiani recenti episodi di

antisemitismo sono casi isolati, che non sono indice di un reale problema di antisemitismo nel nostro Paese, anzi, per il 37,2% si tratta di bravate messe in atto per provocazione o per scherzo.

Visto che tale fenomeno ampiamente presente nella società italiana inizia a prendere piede anche all'interno delle istituzioni, come dimostrano i recenti fatti accaduti durante una seduta del Consiglio comunale di Cogoletto, nello specifico alcuni Consiglieri comunali hanno votato delle delibere facendo il saluto romano, in aperta violazione dell'articolo 4 della Legge numero 205, la cosiddetta Legge Mancino, che sanziona e condanna chi pubblicamente esalta esponenti, principi, fatti o metodi del fascismo, oppure le sue finalità antidemocratiche.

Preso atto che il 19 ottobre 2020 per tramite del comitato promotore presieduto dal Sindaco di Stazzema è stata depositata in Cassazione una proposta di legge di iniziativa popolare contro la propaganda fascista e nazista, che necessita di almeno cinquantamila firme entro il 31 marzo 2021, per essere discussa in Parlamento, di cui all'articolo 1 e all'articolo 2, allegate...", è notizia di questi giorni del Sindaco di Stazzema che ha annunciato già il raggiungimento delle cinquantamila firme, ma non per questo il Sindaco stesso ha detto: "Interrompiamo la raccolta. Anzi, portiamo numeri più elevati al Parlamento".

Salto, per venire incontro ogni tanto anche alle richieste del Sindaco, agli articoli oggetto della proposta di legge, che è depositata, non lo nego, in Comune a Grandate e che alla data odierna ha ricevuto otto misere firme, di cui due dei rappresentanti di questo Consiglio comunale... io parlo di quelle di Grandate, magari altri Consiglieri hanno firmato su altri banchetti, io non sto a sindacare niente e nessuno. Però con votanti di un certo numero, come quello di Grandate, trovarsi sette misere firme è un po' poco.

Per tutti questi motivi, saltando l'articolazione della proposta di iniziativa popolare di cui all'articolo 1 e 2, allegata alla mozione, "Si sottopone alla votazione del Consiglio comunale la seguente mozione di indirizzo affinché:

1 - Il Comune di Grandate condanni con delibera del Consiglio comunale ogni forma di esaltazione di esponenti, principi, fatti o metodi del fascismo, come pure le sue finalità antidemocratiche.

2 - Il Comune di Grandate sostenga apertamente il progetto di legge di iniziativa popolare contro la propaganda nazifascista tramite un apposito *banner* sull'*homepage* del sito del Comune di Grandate. Modulistica e materiale informativo chiaramente visibili e fruibili presso l'Ufficio Anagrafe e nell'atrio del palazzo comunale".

Io non ho trovato niente di tutto ciò nella bacheca di fronte all'Ufficio Anagrafe. Avrei voluto mettere il manifesto che si firma anche qui, però i manifesti che appende il consigliere Lucca durano l'arco di pochi minuti perché poi scatta l'ordine di ritirare tutto, per cui ho evitato al personale dipendente di perdere tempo per togliermi anche questi manifesti.

"3 - L'istituzione di un'anagrafe dei Consigli comunali disponibili a convalidare le firme".

A questo punto, visto già il confronto che ho visto con il Sindaco ieri, e ho già manifestato il mio rammarico, un cittadino è venuto per voler firmare, ma gli è stato risposto che deve prendere appuntamento. Poi ha avuto la fortuna che fuori nel cortile c'era il consigliere Lucca, che ha dichiarato la sua disponibilità alla convalida della firma, avevo il modulo con me, di conseguenza il cittadino ha firmato, però è stato un po' imbarazzante. Capisco il periodo del Covid, ma se un cittadino deve chiamare e prendere un appuntamento anche per mettere una firma mi sembra un pochino esagerato e vuol dire complicare... questo sì vuol dire appesantimento della burocrazia, consigliera Luraschi, secondo me; poi, per l'amor del cielo, posso essere smentito.

Da qui la decisione di rappresentare nella mozione l'istituzione di questa anagrafe dei Consiglieri comunali disponibili a farlo.

"La presente mozione contiene - e mi avvio alla conclusione - un messaggio chiaro: dobbiamo tutti guardare avanti e prendere chiaramente posizione sul fatto che i simboli del nazismo e del fascismo sono legati a regimi che hanno negato agli italiani e all'Europa i principi della democrazia, perpetrando delitti orribili contro chi non condivideva queste idee, fino ad arrivare a stragi e all'annientamento di popoli ed etnie. Essere contro il fascismo e il nazismo e contro i contenuti che queste ideologie propongono è un dovere di tutti e non è una prerogativa di questo o quel partito politico. Il ripudio del fascismo e del nazismo è e deve essere un valore fondante della Repubblica, nel patrimonio di tutti i suoi cittadini.

Anche l'Italia ha dato un tributo di sangue perché il fascismo fosse sconfitto e ritornasse il valore della democrazia, della libertà e dei diritti individuali sanciti da libere elezioni e che anche la nostra città ha dato un contributo di sangue, con l'uccisione di partigiani da parte dei loro stessi compatrioti, uno per tutti, lo ricordiamo in questa circostanza, è Felice Pusterla", e Grandate gli ha riconosciuto una delle vie più importanti del paese.

"L'orrore che le sole parole nazismo e fascismo devono suscitare è e deve essere di tutti, così come lo deve essere l'impegno e la democrazia e la libertà perché questa pagina di storia non abbia a ripetersi, né in Italia né altrove.

Il ripudio netto e senza sconti del fascismo e del nazismo hanno un valore universale che trova le sue radici nel Comitato di Liberazione Nazionale, fondato il 9 settembre del 1943, che comprendeva tutte le anime democratiche dell'Italia, rappresentanti del Partito Comunista, della Democrazia Cristiana, del Partito Socialista, del Partito d'Azione, del Partito Liberale e del Partito della Democrazia del Lavoro.

Per tutti questi motivi è giunto il momento di superare, sul tema del ripudio del nazismo e del fascismo, antistoriche divisioni. Il valore della democrazia nata dalla resistenza, che vide la partecipazione di tutti, dai semplici cittadini ai politici, agli appartenenti alle forze armate è patrimonio di tutti, il ripudio del fascismo e del nazismo, anche e soprattutto nelle manifestazioni che sembrano prendere piede negli ultimi tempi, deve essere di tutti.

Per questo motivo il gruppo consiliare 'Uniamo Grandate' chiede convintamente un voto unanime alla mozione agli atti del Consiglio comunale, per fare memoria di un passato tragico e guardare avanti ad un futuro dove simili barbarie non debbano più accadere e dove non vi siano più tetri ritorni di queste ideologie. Grandate, 23 febbraio 2021".

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Lucca.

Apro il dibattito sul punto. Ci sono interventi?

Prego, consigliere Gini.

GINI (Consigliere):

Grazie, Sindaco.

Io voglio aprire con una osservazione, che forse è quasi scontata, perché credo che il gruppo "Con Grandate", al di là della sottoscrizione o meno della proposta di legge che cita il consigliere Lucca, abbia con le azioni, le iniziative e anche con le modalità che tiene anche in questo Consiglio comunale, dato dimostrazione di tenerci alla democrazia, alla libertà di parola. Quindi il dire che ripudiamo il fascismo e il nazismo, ogni ideologia antidemocratica e

ogni forma di violenza mi sembra quasi superfluo, ma credo che in questa situazione sia opportuno anche ribadirlo.

Ricordo anche che l'Amministrazione comunale di Grandate da diversi anni, da molti anni, promuove, in collaborazione peraltro con le scuole e con le associazioni, per tutta la cittadinanza delle iniziative di sensibilizzazione. Ne cito solo alcune: Giornata della Memoria, Giornata del Ricordo, Giornata della Legalità, sono tante iniziative che vengono promosse sul nostro territorio da anni, e che noi, come gruppo, ci siamo impegnando a portare avanti e, quindi, come Amministrazione sono continuate in questi anni, mi sembra che ci sia una continuità, e quindi che si dimostri con i fatti e con le iniziative che si intraprendono che c'è una forte sensibilità per questi temi.

Detto questo, anche se poi il consigliere Lucca mi dirà che non rispondo al mio ruolo di Capogruppo, penso che anche questo sia uno stile che uno decide di tenere, in questa sede, lo anticipo già qui, io non farò una dichiarazione di voto univoca del nostro gruppo, perché noi abbiamo proprio scelto, come stile nostro interno, quello del confronto, della riflessione e della discussione sui temi e sulle idee. Arriviamo a delle votazioni univoche, a delle idee condivise, a delle posizioni condivise nel momento in cui dobbiamo esprimerci su quello che riguarda l'Amministrazione, le scelte che ricadono direttamente sulla vita dei nostri cittadini. In questo momento, peraltro, direi che ci sono tante urgenze che riguardano proprio il quotidiano più spicciolo.

Detto questo, il tema che il consigliere Lucca ha portato alla nostra attenzione non solo è importante, direi che è importantissimo, e proprio per questo avrebbe bisogno di essere anche approfondito in tempi, in luoghi, con modalità anche diverse io credo, non credo che bastino solo queste iniziative, che sicuramente sono comunque lodevoli.

È importante e non urgente, mi verrebbe anche da dire, nonostante sottolinei l'importanza. Faccio anche un lavoro che mi dà il privilegio di poter parlare quasi tutti i giorni di questi temi, quindi sicuramente non può che trovarmi concorde il principio generale che viene espresso in questa mozione.

Però dico anche che, proprio in virtù dello stile di dialogo e di rispetto che noi abbiamo scelto come gruppo di tenere, non esprimiamo una dichiarazione di voto unitaria. Riteniamo che su un tema di carattere generale, non strettamente legato alle scelte amministrative, il manifestarsi visioni diverse anche attraverso il voto sia proprio un segno dello spirito democratico e quindi vada nella direzione dell'oggetto della mozione, indipendentemente poi da come ognuno voterà.

Personalmente io esprimo il mio voto positivo, perché condivido il principio generale che nella mozione viene espresso e tutte quelle che sono le iniziative che vanno in questa direzione mi trovano... a dividerle, insomma.

PRESIDENTE:

Grazie.

Su questo punto...

BRENNA (Consigliere):

Avrei anch'io una dichiarazione di voto, se è possibile.

PRESIDENTE:

Prego, Brenna.

BRENNA (Consigliere):

Grazie mille. Una mia breve dichiarazione di voto al riguardo.

Faccio una breve premessa. Non concordo con alcuni contenuti della proposta di legge riportata in mozione, e vi spiego il perché. Cita solo alcune delle dittature che la storia anche recente d'Italia ha purtroppo consegnato alla nostra indelebile memoria, intende arginare una tendenza errata di singoli o di gruppi, mediante la pena detentiva aggravata, anziché con la persuasione, che è sempre permessa da una giusta lettura della storia, dalla diffusione della cultura onesta, della conoscenza anche puntuale della nostra storia anche recente. Quindi personalmente auspico che mai e poi mai nessun italiano, seppur involontariamente, da parte della collettività, imiti la messa in campo di pene detentive nei confronti di chi dissente, di chi esprime le proprie opinioni, le proprie idee o più semplicemente il proprio pensiero, come purtroppo è stato fatto dai regimi dittatoriali e antidemocratici che ben conosciamo.

Fatte queste premesse, poiché personalmente mi ritengo amante della democrazia e di tutte le sue forme di attivazione e di concretizzazione, avverso e decisamente contro ogni tipo di dittatura, anche contro quelle non citate nella proposta di legge riportata in mozione, in particolare contro le molteplici dittature che il secolo scorso purtroppo ha consegnato alla storia d'Italia anche assai recente. Credo nella piena libertà di espressione del pensiero personale e di gruppo, della parola, dell'opinione, in ogni sua forma scritta o verbale che sia. Conosco molto bene le difficoltà che affronta il popolo italiano oggi quando intende presentare proposte di legge di iniziativa popolare. Personalmente ho avuto un'esperienza di raccolta firme anche qui a Grandate nell'anno 2018, allorquando sono stato personalmente impegnato nella raccolta firme per il riconoscimento dell'indennità di maternità alle donne, che, prive di altro reddito, si ritrovano ad oggi a dover rinunciare, spesso per ragioni economiche, alla bellezza del poter diventare mamma.

Sono pronto a combattere affinché tutti coloro che la pensano diversamente da me possano sempre esprimere liberamente le proprie personali idee, le proprie opinioni, e le possano attuare nelle forme che la democrazia prevede qualora, ovviamente, ciò che sia legittimo e costituzionale.

Sposo pertanto in senso molto ampio l'articolo 21 della nostra Costituzione della Repubblica italiana e mi riconosco totalmente nelle disposizioni transitorie finali della Costituzione medesima.

Auspico pertanto che siano sempre più impiegati questi processi democratici a disposizione del popolo, in particolare lo strumento delle proposte di legge di iniziativa popolare, un istituto questo che la riforma costituzionale, voglio precisarlo, ai tempi del Governo Renzi volle purtroppo aggravare, cercando di aumentare, grazie a Dio, senza esito, le firme necessarie da raccogliere da cinquantamila a centocinquantamila.

Esprimo pertanto in modo molto sentito il mio voto favorevole a questa mozione, confidando che le future proposte di legge di iniziativa popolare ricevano la stessa attenzione di quella in esame, pertanto dando ad esse la giusta rilevanza, a prescindere dalle intenzioni e dalle idee, che mai auspico siano censurate, soprattutto quando sono opposte alle mie.

Pertanto il mio voto a questa mozione sarà decisamente favorevole. Grazie mille.

PRESIDENTE:

Luraschi, vuole intervenire?

LURASCHI (Consigliere):

Avrei anch'io una dichiarazione di voto, Sindaco.

PRESIDENTE:

Prego, consigliere Luraschi.

LURASCHI (Consigliere):

È mia opinione che, detto in generale, ovviamente, estrapolare i giusti contenuti dal giusto contesto mai apporti a un risultato, rammentando che la Legge Mancino, che allora era Ministro dell'Interno, entrò in vigore nel 1993 precipuamente per sciogliere il Movimento Politico Occidentale, fondato nel 1984 da Boccacci, peraltro preceduta già dal 1952 dalla Legge Scelba, che punisce a tutt'oggi chiunque organizzzi, o meglio, riorganizzi il disciolto Partito Fascista.

Gli articoli 1 e 2 di cui alla proposta di ulteriore iniziativa andranno solo ad inasprire sanzioni e condanne che sono già in vigore almeno dal 1993.

Voto a favore, nella consapevolezza che non sarà, purtroppo, nemmeno tale ultima e remota iniziativa a cambiare la condotta discriminatoria di chi ha nel cuore superbia e odio.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Luraschi.

Prego, Tonati.

TONATI (Consigliere):

Grazie. Io, grazie a questa mozione, ho fatto un personale pensiero su tutto quello che, al di là dell'aspetto del fascismo e del nazismo, ma anche quello che noi, come Consiglieri comunali, quindi come istituzioni, dovremmo dare l'esempio e portare avanti anche dei nostri piccoli sogni.

Mi piacerebbe, premettendo che il mio voto sarà favorevole, allargare, in segno proprio della difesa del principio democratico, se il consigliere Lucca è d'accordo, il secondo punto della sua proposta, quello che "Il Comune di Grandate sostenga apertamente il progetto di iniziativa popolare contro la propaganda nazifascista tramite l'apposito *banner*" eccetera, se non la limitiamo esclusivamente a questa, ma la allarghiamo a tutte le proposte di iniziativa popolare. Per me questa è un'altra cosa per creare dal particolare, creare una regola che possa essere sempre, nel futuro, valida ed utilizzata. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, vuole rispondere alla domanda del consigliere Tonati?

LUCCA DARIO (Consigliere):

Rispondo dopo.

PRESIDENTE:

Okay. Consigliere Maone.

MAONE (Consigliere):

Mi unisco a quanto detto dal Vice Sindaco e anche dalla consigliera Luraschi.

Aggiungo solo una riflessione. Pur ritenendo l'argomento di estrema importanza e, da parte mia, molto sentita, lo ritengo inappropriato per un tavolo come il nostro, consiliare.

Detto ciò, per esaltare il concetto di democrazia e con la speranza che il nostro Comune, anche in futuro, dia sempre visibilità all'espressione dei propri cittadini, annuncio che il mio voto sarà a favore.

PRESIDENTE:

Prego, consigliere Cattaneo.

CATTANEO (Consigliere):

Anch'io preannuncio il mio voto favorevole.

Desidero ringraziare la capogruppo Gini di "Con Grandate" per il suo discorso misurato, che rispecchia appieno tutte le idee e gli animi del nostro gruppo. Quindi grazie.

PRESIDENTE:

Prego, consigliere Ghezzi.

GHEZZI (Consigliere):

Devo ringraziare anch'io Daniela per lo stile ribadito nei modi veramente piacevoli di affrontare un argomento così difficile.

Con delega al Sociale mi trovo anche a dire che quotidianamente mi confronto sul concetto dell'inclusione, che trova le sue difficoltà ad attuarsi, proprio in virtù dell'aggressività di alcuni gruppi.

Per cui esprimo sicuramente il mio voto favorevole a questa iniziativa.

PRESIDENTE:

Prego, Giorgio Lucca.

LUCCA GIORGIO (Consigliere):

Grazie. Faccio riferimento anch'io alla Legge numero 645 del 1952, che già di fatto condanna ogni forma di rinascita del Partito Fascista e ogni forma di promozione della ricostituzione del disciolto Partito Fascista. Per cui, di fatto, io vedo già presente a livello nazionale, a livello italiano una legge a tal proposito.

Dovendo votare, direi che esprimo anch'io un voto favorevole alla mozione proposta dal consigliere Dario Lucca. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Giorgio Lucca.

Consigliere Dario Lucca, se vuole rispondere alla richiesta del consigliere Tonati. Grazie.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Visto che questa interessante mozione, che giunge sui tavoli del Consiglio comunale non certo per la Capogruppo di Maggioranza, che ha fatto sì il suo bel discorsino, però non dimentichiamoci che sui tavoli del Consiglio arriva questa iniziativa di sostegno ad una proposta di legge popolare per merito di "Uniamo Grandate", perché se aspettiamo "Con Grandate" forse non so quale proposta di legge dobbiamo attendere ancora.

Però, prima di rispondere nel merito, io l'opinione del Sindaco la so, perché sopra la mia firma ho visto quella del Sindaco, però volevo sentire anche il Sindaco, e così chiudo e

rispondo anche al consigliere Tonati sulla proposta di andare a modificare in parte un punto della mia mozione. Anche se potrei tranquillamente dire al consigliere Tonati che aveva lo strumento anche lui per farlo: presenta una mozione identica alla mia e cambia il testo della mia.

Però, prima di rispondere nel merito al consigliere Tonati, gradirei, se il Sindaco è d'accordo, sentire anche la sua dichiarazione di voto. La cosa mi rallegra, è bastato poco perché, come diceva la capogruppo Gini nel corso della precedente discussione, questa sera abbiamo finalmente udito che c'è una Maggioranza pensante, ma c'è anche una Maggioranza che ha parlato, finalmente qualcuno dei nostri concittadini per la prima volta ha sentito il tenore di voce di qualche Consigliere. Perciò ringraziamo il testo della mozione per avere sentito un po' di voci nuove.

PRESIDENTE:

La mia posizione, il mio gruppo ovviamente lo sa, io ho firmato la proposta e il mio voto è un voto a favore. Come gruppo abbiamo riflettuto molto, ci siamo incontrati e ci siamo confrontati su questo aspetto, e da questa riflessione è emersa in modo importante una... se è possibile, perché poi dipende da Lei, consigliere Lucca, l'accettazione di questa proposta e di modificare leggermente il punto 2, dove "Il Comune di Grandate, a difesa dei principi democratici, garantisce la visibilità a questa, come a tutte le altre proposte di legge di iniziativa popolare".

L'altro aspetto, che non mi impunto, però non lo do per scontato, è il punto 3, quello che ci siamo confrontati precedentemente. Lei sa che ha potuto fare quello che ha detto perché Lei ha presentato, ha messo a conoscenza il Sindaco di una *mail* dove metteva a conoscenza il Sindaco che era disponibile a fare l'autenticatore.

Su questo punto io e Lei non siamo allineati, perché Lei ritiene che la comunicazione va fatta una volta per tutte, fino alla fine del mandato, invece io sostengo che la comunicazione va fatta per ogni singola iniziativa, in cui il Consigliere mette a conoscenza il Sindaco che vuole fare l'autenticatore di quella determinata... o *referendum* o proposta di legge popolare.

Per cui su questo punto io lo metterei in *stand-by* e facciamo un approfondimento dal punto di vista normativo, perché tanto è inutile che ci impuntiamo a dire: "Io lo faccio così. No, lo faccio così", se poi la normativa disciplina la materia in altra modalità; una volta che abbiamo definito qual è in modo certo la modalità la applichiamo a questa delibera.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Grazie, Presidente.

Io non ho nulla in contrario allo stralcio del punto 3 sull'istituzione dell'anagrafe dei Consiglieri comunali disponibili a convalidare le firme, e così ci togliamo di mezzo un finto problema.

Perciò chiedo alla Segretaria comunale vicaria di stralciare pure dalla mozione all'attenzione del Consiglio il punto 3.

Per quanto riguarda invece la proposta del consigliere Tonati, che, dalle dichiarazioni dal Sindaco, la intendo come una richiesta del gruppo di Maggioranza, se non ho capito male... io le chiedo, e vorrei fare riflettere il consigliere Tonati... vorrei prima rispondere anche al consigliere Maone. Il consigliere Maone nel suo intervento ha detto che, a suo modo di vedere, non è oggetto di discussione di un Consiglio comunale una questione di questo genere. Apprendo invece con soddisfazione dal Sindaco che questa mozione ha consentito

alla Maggioranza di riunirvi per delineare una riflessione comune e, di conseguenza, ben vengano anche queste mozioni di sostegno a proposte di iniziativa popolare. Non le porterò tutte, e qui vado già a rispondere al consigliere Tonati, perché allargare il *banner* a tutte le proposte... se dovesse giungermi una proposta di iniziativa popolare contro l'aborto il consigliere Lucca... non troverebbe il suo sostegno e non porterei una mozione di sostegno alla proposta popolare per l'aborto. Di conseguenza, entriamo in una sfera a livello... se dovesse arrivare una proposta di legge firmata da cinquanta neofascisti di intitolare la Repubblica a Benito Mussolini, se permette, consigliere Tonati, io non sponsorizzerò una cosa del genere. Adesso non mi faccia il saluto romano, consigliere Tonati.

TONATI (Consigliere):

No, assolutamente no. Le volevo solo rispondere, perché questo che sta dicendo travisa il mio pensiero.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Allora chiedo scusa.

TONATI (Consigliere):

Stiamo sempre parlando della premessa della sua mozione relativa all'antifascismo e nazismo, e quindi io sto dicendo che, proprio a tutela della democrazia, tutte le iniziative, nel cappello dell'antifascismo e antinazismo, di dare visibilità e di essere concordi nel dare la pari opportunità che oggi possiamo dare a questa proposta a tutte le altre. In generale poi, dal mio personale punto di vista, proprio perché come cittadino la posso pensare in un modo, ma come Consigliere comunale devo fare uno sforzo diverso, e laddove un numero sostanzioso di persone vogliono portare e portano avanti una proposta di iniziativa popolare, per me, proprio a tutela della democrazia, dovrebbero essere sempre messi nelle condizioni di poterlo fare. Ma in questo caso specifico sto parlando esclusivamente del cappello che riguarda la sua mozione, cioè tutte le iniziative antifasciste e antinaziste, contro i principi democratici, mettiamola così se vogliamo allargarla un pochino di più, ma non a qualunque cosa che venga...

PRESIDENTE:

Dal momento che in Comune anche questa iniziativa non è arrivata tramite un Consigliere comunale, ma perché il proponente l'ha inviata, come abbiamo il proponente del Comune di Stazzema e della fondazione che ci ha inviato questa proposta di legge popolare, il Comune riceverà anche o potrà ricevere anche altre proposte di iniziativa popolare, che magari, secondo le idee e la formazione culturale di ogni Consigliere, alcune le condividerà e altre non le condividerà, ma, con i ruoli istituzionali che ricopre il Comune e che ricopre il Sindaco, deve permettere a tutte le proposte di avere una visibilità. Poi saranno i cittadini che si identificano in quella proposta, e quindi vengono a firmarla, oppure no.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Va bene. Con questo chiarimento... chiedo scusa al consigliere Tonati se ho frainteso.

TONATI (Consigliere):

(inc.) il saluto romano, mettiamola così.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Quella del saluto romano era una battuta, perché ho visto che chiedeva di intervenire così, consigliere Tonati. Non ne faccia un caso di stato.

PRESIDENTE:

Prego. Consigliere Lucca, stava intervenendo?

LUCCA DARIO (Consigliere):

Ho visto che ha acceso il microfono il consigliere Maone.

PRESIDENTE:

Prego, Paolo.

MAONE (Consigliere):

In riferimento al fatto che ritengo inappropriato un argomento nel nostro... perché, a fronte della necessità dell'utenza, ad oggi è mio parere che questo argomento non sia prioritario per il nostro Comune.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Per me sì.

MAONE (Consigliere):

Ma è inteso che il nostro gruppo discute sempre di ogni argomento, e non solo di questo, degli argomenti che vengono portati in mozione. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, non ho capito sul punto qual è la sua posizione, dal momento che Lei è il proponente, sul punto che abbiamo io e Tonati...

LUCCA DARIO (Consigliere):

Io stavo dicendo che mi ri-riscuso, perché è già la seconda volta che continuo a scusarmi con il consigliere Tonati, mi ri-riscuso per la terza volta con il consigliere Tonati per avere frainteso quella che era la sua proposta. Il Sindaco l'ha esplicita leggermente meglio e mi trova concorde.

Perciò vorrei però capire con la Segretaria comunale il punto numero 2 che stiamo andando a deliberare come sarà di fatto formulato in termini pratici. Poi mi trova d'accordo, non ho...

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, gliela leggo e Lei mi dice se è d'accordo. Poi, in ogni caso, dal momento che va a cambiare la sua mozione, seppur mantenendo sempre fedeltà allo spirito del proponente, mi dica se la può soddisfare.

"Il Comune di Grandate, a difesa dei principi democratici, garantisce visibilità a questa, come a tutte le altre proposte di legge di iniziativa popolare".

LUCCA DARIO (Consigliere):

A questo punto è vaga, Sindaco. Le ho già detto che se arriva una proposta popolare dell'aborto... Io non me la sento di votare questo testo, Sindaco.

Io ricordo la proposta popolare che ha esplicitato qui l'assessore Brenna, nonché Segretario Nazionale del Popolo della Libertà.

Consigliere Brenna, Lei non vuole farmi propaganda, perché è giusto che Lei...

BRENNA (Consigliere):

Del Popolo della Famiglia, Consigliere.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Sì, scusi ancora, del Popolo della Famiglia, chiedo scusa, confondo sempre la famiglia con il popolo... con la libertà.

Lei, giustamente, non ha voluto ricordare che di tutti i Consiglieri comunali nel 2018 che offrirono la disponibilità per l'autentica delle firme alla proposta, che ho firmato anch'io, della maternità, le venne solo dal consigliere Lucca la disponibilità per farlo, non lo chiese all'allora sindaco Luraschi, al suo collega sindaco Peverelli. Capito? Mi sono sempre reso disponibile per le idee che condivido. È per quello che voglio rispondere al Sindaco. Il Sindaco mi sta chiedendo su tutte.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, io le sto dicendo che, avendo fatto la premessa che io in questo momento, dovendo aprire uno spazio sul sito comunale per le leggi di iniziativa popolare, tra cui anche questa, io, come rappresentante di tutti i cittadini, devo, aprendo questo spazio, dare la possibilità a chiunque, seguendo le norme della nostra costituzione, che vogliono presentare proposte di iniziativa popolare, dare questa possibilità, perché altrimenti andiamo magari anche noi un pochino a fare delle scelte, e quindi non a garantire tutta quell'apertura democratica che la nostra Costituzione ci permette, rispettando ovviamente non la mia idea o l'idea di Fabio Tonati o l'idea di Dario Lucca, ma rispettando proprio i principi democratici da cui la nostra Costituzione è proprio nata, dal fallimento di quel regime.

BRENNA (Consigliere):

Esatto. Volevo precisare, Consigliere, io non è che non l'ho nominata per ometterlo, anzi, la ringrazio a suo tempo per la disponibilità che diede, e le fa onore.

Però le devo dire una cosa. Quando depositammo quella proposta di legge contemporaneamente c'era una proposta di legge di un gruppo radicale che chiedeva l'aborto libero, in qualsiasi momento. Io, proprio per richiamare quello che ho detto nella dichiarazione di voto, proprio perché rispetto il pensiero diverso dal mio, anche proprio totalmente magari opposto, come nel caso... io sono profondamente in difesa del diritto alla vita del concepito e questa proposta di legge era, invece, sostanzialmente per negarlo. Veramente, io lo dico qui espressamente, io combatterò affinché queste persone passano sempre democraticamente esprimere il loro pensiero, è un sacrosanto processo democratico che chiunque in Italia possa essere libero di esprimersi, non sia mai condannato, non sia mai recluso semplicemente perché esprime un pensiero o cerca di esprimerlo in forma collettiva.

Detto questo, ribadisco la mia dichiarazione di voto e io voto a favore di questa mozione, proprio perché, pur magari non condividendo appieno il metodo attuato in particolare all'articolo 1, voglio che venga garantito il processo democratico per poter

raccogliere queste firme e dare libera espressione democratica nel nostro paese, che ritengo libero e auspico che libero sempre lo sia. Grazie.

GINI (Consigliere):

Posso? Mi è sembrato di capire, giusto per superare un pochino le difficoltà, che al primo punto già noi ci esprimiamo a favore, in modo chiaro, di quello che è il principio.

Nel secondo punto, se non ho capito male, il Sindaco ha usato l'espressione, al posto di "sostenga apertamente", il verbo "dare visibilità a questo progetto di legge e ad altri progetti di legge". In questo modo credo che si sollevi anche il consigliere Lucca dall'imbarazzo, come tutti noi, di andare a sostenere delle iniziative che non sentiamo nostre. Il dare visibilità garantisce a tutti i cittadini di poter trovare uno spazio di espressione; diverso è il sostenere. Di volta in volta, chi di noi riterrà di voler portare all'attenzione del Consiglio comunale una questione, un grande tema, come questo, per avere una dichiarazione esplicita, lo farà, ma di volta in volta.

Noi su questa, già tenendo fermo il primo punto, condividiamo il principio generale. Se noi cambiamo quella seconda espressione, che originariamente era...

LUCCA DARIO (Consigliere):

No, che originariamente è.

GINI (Consigliere):

È "sostenere apertamente" con "dare visibilità", forse ci togliamo dall'imbarazzo.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Posso? Perché, alla fine, devo andare d'accordo io con voi, a questo punto.

PRESIDENTE:

Prego, consigliere Lucca.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Poi, volevo chiedere, assessore Brenna, Lei mi ha già dichiarato il suo voto favorevole, ma il voto favorevole, nel caso io non accettassi quello che ha chiesto il Sindaco e precedentemente il consigliere Tonati, il suo voto muterà?

BRENNA (Consigliere):

Absolutamente no, Consigliere. Il mio voto rimane favorevole affinché questo processo avvenga. Io faccio veramente prevalere il diritto... al di là che mi riconosco nell'essere anti dittature, qualsiasi dittatura, proprio voglio che questo processo democratico vada a compimento, che venga data visibilità, come diceva benissimo il nostro Capogruppo poco fa. Tra l'altro, integro la mia dichiarazione di voto dicendo che mi riconosco appieno nelle dichiarazioni del nostro Capogruppo in apertura, per intenderci. Non sottintendo nient'altro rispetto a ciò che ho detto. Ritengo che la libertà sia una cosa importantissima nel nostro Paese e quindi la detenzione vada usata proprio in estremi casi. C'è la persuasione della storia e la conoscenza, che le ritengo molto più forti della detenzione.

PRESIDENTE:

Okay. Grazie, Brenna.

BRENNA (Consigliere):

Grazie a voi.

PRESIDENTE:

Prego, Lucca.

LUCCA DARIO (Consigliere):

C'è il consigliere Tonati.

PRESIDENTE:

Ah, scusi. Tonati.

TONATI (Consigliere):

Consigliere Lucca, anch'io ho espresso il voto favorevole.

Il mio voleva essere un ampliamento della sua proposta, mettiamola così, senza in alcun modo limitarla o senza snaturarla, perché stiamo condividendo il principio fondante. Chiedo solo l'apertura a tutte le altre iniziative popolari, sempre sul tema però. Se vogliamo raggiungere alla proposta del Sindaco "contro la propaganda nazifascista" va bene.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Il problema è tutto lì, perché il Sindaco mi è parso di capire che nel suo intervento parlava di tutte. Perciò può arrivare una proposta di legge popolare che l'uovo la gallina non lo fa più dal di dietro ma lo fa dal davanti, io non sarei d'accordo di mettere la proposta di legge sul sito del Comune. Sindaco, Lei mi parlava di tutte. Se il consigliere Tonati, invece, sta facendo riferimento solamente a quelle che possono arrivare non dal Sindaco di Stazzema, ma anche dal Sindaco di Casnate contro il fascismo mi trova d'accordo, però su tutte no, Sindaco, io su questo...

BRENNA (Consigliere):

Consigliere, scusi, solo una notazione. Le proposte di legge di iniziativa popolare vengono depositate in Corte di Cassazione e poi diffuse in tutta Italia e nei Comuni, laddove esistono soggetti autenticatori. È evidente che, se arrivano proposte di legge che sono contro il Codice Penale o contro determinate categorie di persone, c'è un filtro a priori, c'è una denuncia d'ufficio che parte nei confronti... Però le ho fatto l'esempio prima. Chi intende estendere quella che è la pratica dell'aborto ai giorni più prossimi anche alla nascita del bambino, per intenderci, è una persona che ha idee totalmente opposte alle mie. Ma, ribadisco, non vedo per quale motivo io, Amministratore di Grandate, debba censurare questa idea di impedire che attui i processi democratici garantiti a tutti. È in questa *ratio* che anche il Sindaco poco fa ha detto che qualsiasi proposta di legge di iniziativa popolare... poi la censura... non siamo noi persone che vogliono censurare. Tutto ciò che è democratico e lecito in Italia ha i suoi processi.

Poi ricordo che le proposte di legge di iniziativa popolare non sono di approvazione automatica. Una volta raccolte le firme, vengono depositate in modo fisico in Parlamento, finché poi un Parlamentare le peschi, le metta e le inserisca nell'agenda parlamentare del dibattito. Poi sarà sempre il Parlamento il soggetto finale che le approverà o meno. Quindi non bastano cinquantamila firme per farle approvare. È un processo democratico.

Non censurerò personalmente mai, anzi, darò anche una mano se qualcuno ha bisogno, affinché questo processo democratico abbia la sua totale attuazione, anche per idee totalmente opposte alle mie. Questo ci tengo a ribadirlo. Grazie.

LUCCA DARIO (Consigliere):

È la famosa fase di Voltaire: "Io non sono d'accordo con la tua opinione, ma mi batterò affinché tu possa comunque sempre dirla".

TONATI (Consigliere):

Questa occasione, secondo me, è il momento in cui noi cambiamo un po' la nostra visione, da cittadini, che credono che questa cosa sia giusta e quell'altra no, invece a Consiglieri comunali, con un ruolo di istituzione, per cui non importa esclusivamente quello che penso, ma importa quello che pensano gli altri.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Sindaco, per farla riflettere, condivido di più la proposta di Tonati che la sua, che è molto vasta, anche perché stiamo esaminando una mozione che riguarda la diffusione di messaggi inneggianti fascismo e nazismo.

Prendere da questa mozione una cosa generale... allora facciamo così, togliamo che nel *banner* della *homepage* del Comune non mettiamo niente, se dobbiamo trovare una sintesi.

PRESIDENTE:

Non è quello, consigliere Lucca. Noi abbiamo fatto una riflessione come gruppo e portiamo sul tavolo questo...

LUCCA DARIO (Consigliere):

Ma voi state modificando una mia mozione con un emendamento.

PRESIDENTE:

Noi stiamo portando sul tavolo del Consiglio questa proposta. Siccome è Lei l'attuatore, Lei deve dire: "Sì" o "No". Poi, in base a quello, andiamo al voto.

TONATI (Consigliere):

Secondo me è proprio lì il punto, il fatto che... l'abbiamo vissuta tutti in un modo costruttivo e un confronto in cui tutti stiamo dicendo la nostra, condividendo tutti il principio iniziale.

Visto che le fondamenta sono comuni, stiamo costruttivamente dando le nostre opinioni affinché, probabilmente, si allarghi la cosa, da questa specifica proposta di legge, che comunque condividiamo, anche ad una più ampia possibilità. Tutto qua.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Posso chiedere un minuto, ma solo 1, di sospensione. Sindaco?

PRESIDENTE:

Prego.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Grazie.

Alle ore 23.30 si dispone una sospensione.

Alle ore 23.34 si riapre la seduta del Consiglio comunale.

PRESIDENTE:

Siamo tutti presenti e possiamo proseguire il punto all'Ordine del Giorno.
Do la parola al consigliere Dario Lucca.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Questa mattina, Sindaco... volevo semplicemente chiederle se Lei è a conoscenza di quante proposte di iniziative popolari ci sono depositate, perché domani la *homepage* del Comune sarebbe inoltrata di tutte le...

PRESIDENTE:

Ad oggi è presente questa e forse ne è in scadenza un'altra. Basta.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Quello che volevo capire dalla Vice Segretaria, se io accogliessi, dopo la mia consultazione con i membri della mia lista, e non ci sarebbero opposizioni - secondo la riformulazione pronunciata da Tonati e dal Sindaco, non so poi qual è la versione definitiva, non l'ho ancora capita, e perciò chiederei al Sindaco di dettarla o al consigliere Tonati di dettare la sua, perché non sono identiche le due cose su un punto fondamentale - la mozione, nel caso dovesse essere approvata, non è immediatamente esecutiva, perché lo diverrà con la pubblicazione. Però la mia domanda è: visto che le firme scadono il 31 marzo e oggi è il 5 di marzo, se la delibera verrà pubblicata, secondo i tempi canonici di predisposizione delle delibere, a fine marzo sul *banner* della *homepage* del Comune, ci starà solo un giorno. A meno che il Sindaco mi rassicura indirettamente, con l'unanimità del Consiglio comunale, che su questa figurerà dalla *homepage*, non dico da domani, che è sabato, ma almeno da lunedì, se il Sindaco mi viene incontro, senza attendere l'esecutività della delibera... perché la mozione o la rendiamo indirettamente esecutiva da domani, oppure... non lo so. Garanzie le chiedo io a Lei, anche se fondamentalmente non sono contrario alla proposta Tonati.

PRESIDENTE:

Noi da lunedì la sezione e il *banner* che pubblicizza la sezione e questa prima mozione la rendiamo attiva.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Okay. Di questa mozione di questa proposta di iniziativa popolare o di tutte?

PRESIDENTE:

Sul *banner* metteremo all'inizio quella di questo progetto, però nella sezione poi ci saranno questa e, man mano, quelle che arriveranno.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Perciò, consigliere Tonati, ritira la sua descrizione e facciamo propria, per capire che cosa stiamo andando a votare, quella del Sindaco? Consigliere Tonati, chiedo lumi a Lei.

PRESIDENTE:

Potrebbe chiederlo a me, dal momento che sono io il Presidente del Consiglio.

LUCCA DARIO (Consigliere):

A me pare di capire che c'era un emendamento Tonati, che non è simile al suo, Sindaco. Sto chiedendo solo un chiarimento. Perciò Tonati deve ritirare il suo.

TONATI (Consigliere):

Sì, va bene.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Dottoressa Canzani, si faccia dettare giustamente la dicitura del Sindaco, che me ne prendo nota anch'io.

Preannuncio il mio essere d'accordo a modificare il punto 2.

PRESIDENTE:

"Il Comune di Grandate, a difesa dei principi democratici, garantisce la visibilità alla proposta di legge - e possiamo citarla, che è quella che Lei ha presentato - come tutte le altre proposte di legge di iniziativa popolare".

Poi l'altro aspetto, a meno che non ha cambiato idea il consigliere Lucca, era quello che andava a togliere il punto 3. È esatto, consigliere Lucca?

LUCCA DARIO (Consigliere):

Su questo mi ero già espresso, sul punto 3.

PRESIDENTE:

Okay.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Posso chiedere l'ultima cosa, Sindaco...

PRESIDENTE:

Sì, l'ultima.

LUCCA DARIO (Consigliere):

...visto che, a quanto pare, raggiungeremo l'unanimità?

PRESIDENTE:

Sì.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Io dico unanimità, poi non lo so, ma si sono già espressi tutti. È possibile chiedere l'invio della nostra delibera al Comune di Stazzema? Anche perché il Comune di Grandate,

con questa votazione, al punto 1 condanna, con delibera del Consiglio comunale, ogni forma di esaltazione di esponenti, principi, fatti o metodi del fascismo, come pure le sue finalità antidemocratiche, che è il punto numero 1 della mozione. Perciò, se il Sindaco è d'accordo, chiederei al Consiglio comunale che la presente delibera venga trasmessa al Sindaco del Comune di Stazzema. La aggiungo adesso questa cosa. Penso che non ci siano problemi. Se è per mandare una e-mail, la mando io.

PRESIDENTE:

La mandiamo noi al Comune di Stazzema, consigliere Lucca.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Okay. Grazie.

Perciò preannuncio il mio voto favorevole su tutto.

E ringrazio comunque della sensibilità dimostrata da tutti i Consiglieri comunali.

Sono orgoglioso di avere appreso che questa iniziativa è stata oggetto di riflessione attenta da parte del gruppo "Con Grandate" e credo anche del gruppo "Semi di grano". Ringrazio.

PRESIDENTE:

La dobbiamo mettere al voto però, perché finora non abbiamo votato.

Chi sono i favorevoli alla mozione, con le modifiche che sono state definite?

Unanimità.

6. INTERPELLANZA AI FINI DI CONOSCERE SE SONO STATI RISPETTATI I TERMINI PREVISTI DALLA CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE CONNESSE ALL'ESECUZIONE DELL'AUTOSTRADA PEDEMONTANA LOMBARDA PROGETTO LOCALE N. 44 - COMUNE DI GRANDATE, PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "SEMI DI GRANO" (PROT. N. 422 DEL 30.01.2021).

PRESIDENTE:

Il prossimo punto all'Ordine del Giorno è l'interpellanza presentata dal gruppo "Semi di grano", riferita a se sono stati rispettati i termini previsti dalla convenzione per la realizzazione delle opere di compensazione ambientale connesse a Pedemontana.

Prego, consigliere Lucca.

LUCCA GIORGIO (Consigliere):

Grazie.

Leggo. "Oggetto: Interpellanza ai sensi dell'articolo 16, comma 4, del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, ai fini di conoscere se sono stati rispettati i termini previsti dalla convenzione per la realizzazione di opere di compensazione ambientale connesse all'esecuzione dell'Autostrada Pedemontana Lombarda".

Tralascerei la parte relativa alle premesse. "I consiglieri Fabio Altieri e Giorgio Lucca del gruppo consiliare 'Semi di grano' interpellano il Sindaco e/o suo delegato, affinché riferisca al Consiglio comunale quanto segue:

1 - Se le tempistiche dettate dalla convenzione tra APL e Comune di Grandate, con riferimento al termine per l'acquisizione delle aree, ossia il 19 gennaio 2021, sono state rispettate, così come era stato auspicato nel Consiglio comunale del 7 novembre 2020.

2 - Se gli altri termini previsti, come la scadenza per la consegna del progetto definitivo prevista per febbraio 2021, subirà uno slittamento.

3 - Quali richieste alternative di progetto ambientale, creativo e architettonico sono state fatte dal Sindaco nell'agosto del 2020 a Serravalle, così come comunicato nel Consiglio comunale del 7 novembre 2020, e se tali proposte sono giunte nelle tempistiche previste".

Grazie.

PRESIDENTE:

La risposta sarà fatta in due momenti. Per la parte che riguarda gli espropri interverrà e risponderà il consigliere delegato Luraschi; per la parte invece riguardante l'opera farà un intervento il Vice Sindaco.

Prego, consigliere Luraschi.

LURASCHI (Consigliere):

Mi viene richiesto di rispondere al punto 1. La risposta è affermativa, vi è stato il rispetto del termine del 19 gennaio.

Colgo l'occasione per dare un secondo aggiornamento ai Consiglieri tutti sul punto espropri. I decreti di esproprio sono andati tutti, inteso verso tutti gli espropriati, a buon fine, e ciò a seguito dei frazionamenti che hanno portato all'individuazione esatta delle superfici, quindi all'ingombro effettivo delle aree che poi serviranno al progetto di realizzazione delle compensazioni ambientali. E questo con riguardo ai decreti, che includevano, per accordo tra APL e il Comune di Grandate, la data del 4 gennaio come la prima possibile dopo le festività.

Il 4 gennaio Pedemontana, come soggetto espropriante, da attuatore della convenzione, ha immesso il Comune di Grandate, come Ente beneficiario dell'esproprio, nel possesso di tutte le aree. Sono stati così espropriati a ASST Lariana, da noi meglio conosciuta più comunemente come Ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia, i privati Morandin, Lucca Sala, Sala Gessaga, Sala Tettamanti, Pini Maria e Livio ed altresì SAL e gli eredi Besio.

Ciò premesso, diversa è la questione relativa ai pagamenti e agli indennizzi, inteso che il 3 di marzo, se non erro, ma non penso, quindi pochi giorni fa, è stata pubblicata l'ordinanza con cui Pedemontana ha indicato le stime definitive, cioè le indennità offerte, di comune accordo con il Comune di Grandate, a tutti gli espropriati. Qui c'è una linea di confine tra coloro che hanno sottoscritto l'accordo bonario e gli accordi che non sono andati a buon fine. A seguito della delibera, decorsi trenta giorni, verranno pagati tutti coloro che hanno chiuso l'accordo bonario, quindi ASST Lariana, i privati Morandin, Lucca Sala, Sala Gessaga, Sala Tettamanti, Pini Maria e Livio ed altresì parte degli eredi Besio, con cui si è chiuso l'accordo bonario successivamente al primo termine.

Con coloro, invece, con cui l'accordo non è andato a buon fine, quindi i restanti eredi Besio e SAL, la procedura è diversa, perché per i Besio non hanno partecipato all'accordo bonario, ma non ne hanno nemmeno formulato opposizione alcuna all'indennità, perciò l'importo, di comune accordo tra APL ed il Comune di Grandate, verrà depositato, e per loro la stima è definitiva.

Resta invece solo ed esclusivamente la Società Agricola Lazzago, che nel termine di legge ha inviato le proprie osservazioni ad APL e, per conoscenza, al Comune di Grandate. In poche parole, il Comune di Grandate ha offerto 25,48 euro al metro quadro, pari ad un'indennità complessiva di 13.250 euro. SAL, con delle motivazioni che non possono essere, a mio parere personale, condivise, chiede un importo fino a 65 euro al metro quadro. Non possono essere condivise, ripeto, a mio parere personale, perché ribadiscono un precedente indennizzo versato unilateralmente inteso da APL al tempo dell'esecuzione della infrastruttura autostradale, per cui parliamo di dieci anni prima e di un cantiere in essere, pertanto con delle ipotesi di convenienza rispetto al blocco delle opere e anche di pagamento lavori in corso. Di tutt'altro genere la questione che oggi è invece sul tavolo della Giunta comunale di Grandate per la decisione, che auspico essere quella di fare una controproposta di buona mediazione, inteso che anche SAL auspica, lo dice chiaramente negli scritti, in maniera esplicita, addirittura di non arrivare neanche alla terna tecnica, quindi di raggiungere subito un accordo bonario anch'essa e di chiusura definitiva, per poi procedere con gli sviluppi non tanto processuali, ma procedurali.

Pertanto, le motivazioni che il Comune di Grandate, sempre a mio parere personale, possono essere addotte, riguardano semplicemente il fatto che su terreno limitrofo di ASST Lariana, che ha accettato in accordo bonario, penso sia una struttura complessa, quindi con anche dei legami di supporto, per medesima destinazione urbanistica è stata offerta una cifra ben inferiore a quella richiesta da SAL.

Terminata poi la parte riguardante le indennità, comunque vada per tutte, la procedura terminerà con la consegna del fascicolo indennità alla Commissione provinciale, che è competente in materia. Al tempo in cui la Commissione provinciale depositerà il parere definitivo sulla appropriatezza o meno delle indennità offerte, questo con riguardo a tutti, quel parere diventerà vincolante, inteso che, semmai dovesse succedere che la Commissione provinciale chieda delle indennità superiori per taluno occorrerà semplicemente fare un'integrazione di deposito. Questo comunque non sospende i termini per procedere poi all'esecuzione del progetto.

Spero di avere risposto. Vorrei anche concludere dicendo che, per qualsiasi necessità e anche chiarimento, avete anche il mio cellulare di reperibilità come Consigliere, sono a disposizione di tutti, senza necessità di ulteriori interpellanze o altro. Cercherò comunque di dare sempre un aggiornamento, tempo permettendo, nei Consigli comunali. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Luraschi.

Prego Brenna, se vuole esplicitare, dar seguito alla richiesta, in sintesi, al consigliere Lucca.

BRENNA (Consigliere):

Sarò molto sintetico. Il punto 2 dell'interpellanza chiede se gli altri termini previsti, come la scadenza per la consegna del progetto definitivo, prevista per febbraio 2021, subirà uno slittamento.

Il cronoprogramma non prevede la consegna del progetto definitivo per febbraio 2021, ma la progettazione definitiva e l'approvazione che va poi ad aprile.

Qui rispondo anche un po' già al punto 3, per intenderci, che chiede quali richieste alternative di progetto ambientale, creativo e architettonico sono state fatte dal Sindaco nell'agosto 2020 a Serravalle, così come comunicato nel Consiglio comunale del 7 novembre 2020 e se tali proposte sono giunte nelle tempistiche previste, rispondo assieme a questi due punti perché li ritengo abbastanza concatenati.

Siamo nelle tempistiche. Ovviamente c'è stato anche il Covid, ma come ha rappresentato in modo perfetto ed esaustivo il consigliere Luraschi poco fa, le aree sono state date in possesso il 4 di gennaio, quindi pienamente nei tempi, e anche la progettazione è pienamente nei tempi.

Ora, sono arrivati degli studi, dei bozzetti ad agosto 2020, poi sono arrivati degli studi preliminari, più soluzioni. Stiamo cercando di non approvare di fretta dei progetti, perché l'opera la riteniamo essere decisamente strategica, con una qualità che cerchiamo di avere un'attenzione non solo nella qualità materiale e materica, ma anche progettuale e di inserimento ambientale, stiamo cercando di analizzare tutte le intersezioni, le conflittualità viabilistiche con la viabilità esistente. Qualora si dovesse verificare un leggero scivolamento del cronoprogramma riteniamo questa soluzione migliore rispetto ad un'approvazione frettolosa.

Detto questo, la progettazione ha già assunto un livello abbastanza avanzato... definitivo è quando la porteremo in approvazione, però ci sono in corso, e abbiamo avuto mercoledì su questo un confronto con tutta anche una serie di professionalità, agronomi, architetti e progettisti, che, nel concatenamento della loro professionalità, cerchiamo di andare a definire un'opera che sia anche sostenibile, che non sia solo bella appena realizzata, ma che ci sostenga anche di avere una sostenibilità nel tempo. In particolar modo mi riferisco a quelle soluzioni a verde e a quelle intersezioni stradali che, le prime richiedono attenzione sotto il punto di vista proprio della cura, della manutenzione, della pulizia, della raccolta dei rifiuti e della vivibilità, che anche questa non va sottovalutata, cioè rendere dal punto di vista naturalistico vivibile questo percorso. Quindi l'attenzione è massima sotto questo profilo, così come, lo dicevo prima, l'attenzione è massima anche sotto il profilo delle intersezioni, delle commistioni viarie e degli attraversamenti. Ci sono attraversamenti in più punti, ci sono criticità che ben conosciamo di pedonalizzazione della parte della Statale Dei Giovi fino all'Iper, dalla parte di Via Parini, e questa progettualità sta già cercando di affrontare questi

argomenti, quanto meno di prepararli. Ovviamente tutto non è solo a libero arbitrio e a libera intuizione, ma tutto sta cercando di tenere conto anche del quadro economico, perché ricordo che il *budget* messo a disposizione è totalmente erogato da Autostrada Pedemontana Lombarda, riconoscendo queste opere come opere di compensazione dell'infrastruttura realizzata, abbiamo un *budget* proveniente da APL, e all'interno di questo *budget* la difficoltà più grossa nel complessivo è quella di fare una progettazione ottima, qualitativamente parlando, quindi dal punto di vista dei materiali, delle dimensioni e delle scelte progettuali attuate, ben inserita, ottimamente inserita nel contesto in cui si andrà a posizionare, e contemporaneamente economicamente sostenibile nell'immediato, quindi tenendo conto del *budget* ambientale, ma anche nella sua manutenzione futura, perché poi tutta la infrastruttura diventerà di proprietà del Comune di Grandate, e quindi stiamo gettando gli occhi anche su quello che è il futuro. Abbiamo avuto un breve scambio con tutti i progettisti, anche pochissimi giorni fa.

Siamo ovviamente, come detto più volte stasera e anche come anticipato dal consigliere Luraschi, che mi ha preceduto, siamo a disposizione, i nostri numeri li avete, siamo aperti al confronto, aperti agli spunti e aperti alle indicazioni. Prevediamo sicuramente di non mantenere sul tavolo ferma questa progettazione, confidiamo, nel giro di una trentina di giorni, ma non prendetela come data da chiedermi fra trenta giorni, indicativamente noi stiamo dando priorità alla qualità, priorità a un buon inserimento, priorità a scelte che non siano frettolose, quindi stiamo analizzando tutte queste caratteristiche di questa progettazione, che, come la parola stessa, progettare, deve essere gettare prima, cioè intuire bene prima tutte quelle che sono le criticità che l'infrastruttura avrà a regime, una volta realizzata.

Quindi a piena disposizione per il confronto. Spero di avere risposto esaustivamente. Se c'è qualcosa sono a disposizione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Vice Sindaco.

LUCCA GIORGIO (Consigliere):

Se posso chiedere un chiarimento, o me lo sono perso o non è stato detto. Quali richieste alternative di progetto sono state fatte dal Sindaco nell'agosto del 2020 a Serravalle?

BRENNA (Consigliere):

Se vuole rispondere il Sindaco... anticipo che sono richieste in termini di razionalizzazione del verde, degli attraversamenti delle viabilità di Via Madonna e Via Repubblica, del collegamento della ciclabile al comparto sud del supermercato, un po' di richieste. Chiaramente arriva un progetto da parte di progettisti che fanno l'infrastruttura, poi noi stiamo intervenendo in implementazione, in miglioria, l'approccio è quello "meglio un giorno in più e bene, piuttosto che un giorno in meno e male", per intenderci.

Poi, se il Sindaco vuole integrare...

PRESIDENTE:

La ringrazio, Vice Sindaco, per la precisazione.

Devo chiederle, consigliere Giorgio Lucca, se della risposta da parte della consigliera Luraschi e del vice sindaco Brenna si ritiene soddisfatto, oppure no.

LUCCA GIORGIO (Consigliere):

Sì, direi che mi ritengo soddisfatto, considerando anche quanto mi è stato riferito ieri sera dopo la riunione dei Capigruppo, per cui direi che le informazioni che ho sono sufficienti per ritenermi soddisfatto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

**7. INTERPELLANZA SULLE CAUSE DEL MANCATO RINNOVO DEL
COMITATO GEMELLAGGI SCADUTO IL 16.11.2020, PRESENTATA DAL
GRUPPO CONSILIARE "UNIAMO GRANDATE" (PROT. N. 1094 DEL 22.02.2021).**

PRESIDENTE: Passiamo al prossimo punto, che è un'interpellanza proposta dal gruppo consiliare "Uniamo Grandate" riferita al Comitato Gemellaggi.

Prego, consigliere Lucca.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Grazie, Presidente.

Saltiamo i preamboli, se è d'accordo, anche perché, alla luce della vigente situazione, io risuldo ancora, insieme al consigliere Maone e al consigliere Ghezzi, membro del Comitato Gemellaggi, nominato con Decreto del Sindaco Luraschi il 16 novembre del 2015. "Considerato che, alla luce anche del Regolamento che è stato approvato dal Consiglio comunale - perciò il Comitato Gemellaggi è un organo disciplinato dal Consiglio comunale - considerato che sono anche trascorsi i novanta giorni previsti per il rinnovo dello stesso Comitato, si chiede al Sindaco o a suo delegato - non so chi è il delegato al Gemellaggio, ma comunque è un dettaglio insignificante - per sapere quali sono i motivi che hanno indotto il Sindaco a non ottemperare al rinnovo, a questo punto quasi forzato ed obbligatorio, essendo trascorsi anche i novanta giorni di *prorogatio* dell'organismo, se è stato emanato un provvedimento di proroga temporanea", questo gliel'ho messo come scappatoia per cercare di salvare il salvabile, vediamo se mi risponde. "I motivi per i quali il Sindaco non ha ancora provveduto a convocare la riunione dei cittadini, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento vigente". Ci sono i regolamenti, i regolamenti sono comunali, se però siamo noi del Comune a non rispettarli c'è qualcosa che non va. "Quali sono state le iniziative di rilevanza nel periodo 2015/2020 del Comitato Gemellaggi sostenute dall'Amministrazione comunale". Il cuore del Regolamento del Comitato Gemellaggi è l'ultimo punto, non è una mossa contro nessuno, perché comunque di questo ne avevo già parlato anche con il Presidente del Comitato, ex Consigliere comunale e ex sindaco Pirovano, di conseguenza non sto svelando nulla di nuovo, "Se l'Amministrazione comunale ha valutato, su pressione dell'attuale Comitato Gemellaggi, di aderire a qualche programma europeo, l'ultimo è quello adottato nel periodo 2014/2020, che finanziava progetti di gemellaggio ed attività, che prevedono la partecipazione attiva dei cittadini, promuovendo il dibattito transnazionale su storia, cultura e valori condivisi dell'Europa e stimolando il senso di appartenenza di tutti i cittadini europei al processo di creazione di un'Europa più unita". È più una domanda provocatoria, perché la so già la risposta, nel senso che avevo tentato di spingere lo stesso Comitato Gemellaggi, conferendo con il presidente Pirovano sul punto, di costituirsi in maniera non dico legale, perché sennò sembra che al momento sono costituiti in forma illegale, però di costituirsi con un comitato con tutti i crismi ufficiali della cosa. Tutto qua. Vuole essere un'interpellanza, qui lo dico pubblicamente, di stimolo, per cercare di superare e di migliorare anche quell'aspetto che si reputa fondamentale del Comitato Gemellaggi. Al momento siamo con i francesi, ma nessuno ci impedisce di allargare agli australiani, agli inglesi o al Sudafrica.

PRESIDENTE:

Rispondo io alle sue richieste, consigliere Lucca.

Come ha ricordato Lei, l'articolo 5 del Comitato ci ricorda che il Comitato rimane in carica sino alla nomina dei nuovi componenti, e la nomina dovrà avvenire entro novanta giorni dalla scadenza. Cosa che non è avvenuta, ma vediamo che questo termine è un termine... dice: "Dovrà avvenire", ma non è un termine perentorio, è un termine ordinatorio. Quindi non sono previste delle conseguenze in questo momento se il Comitato continua. Infatti ad oggi il Comitato continua a rimanere in carica quello che è.

Che cosa ha portato a questo slittamento del rinnovo? Lo slittamento perché, parlando anche con il Presidente del Comitato, ha manifestato la propria intenzione in modo preciso di voler costituire il Comitato Gemellaggi come associazione, proprio per avere più libertà, soprattutto dal punto di vista di impegni economici, eccetera, cosa che, invece, sotto la forma del comitato ha un maggior legame ed una maggiore difficoltà, e quindi per avere una maggiore indipendenza e intraprendenza. E questa risposta per me, consigliere Lucca, va a rispondere ai primi tre punti della sua interpellanza.

Per quanto riguarda, invece, la parte delle iniziative, tutti voi sapete le varie iniziative che sono state fatte da parte del Comitato. Magari tra le più significative ricordiamo quella del 2015, quando c'è stato a Pocé l'anniversario del quindicesimo del gemellaggio; nel 2016, quando la rappresentanza di Grandate è andata in Francia, a dire la verità si sono trovati a metà strada, e sono andati a visitare il Parlamento di Strasburgo; sempre in quello stesso anno è passato da Grandate il fondista Marino Curnis, che da Roma andava ad Amboise, perché in quel periodo Amboise stava diventando molto importante perché iniziavano i festeggiamenti per i cinquecento anni della morte, se non sbaglio, di Leonardo Da Vinci, dove è seppellito; per ultimo, ma non per questo meno importante, è stata la celebrazione nel 2019 dell'anniversario del gemellaggio, che è avvenuto qui a Grandate.

Il Comune partecipa in parte a sostenere una parte dei costi, ma sono fondamentalmente legati ai trasporti del pullman o trasferite di questo tipo. Il Comitato, soprattutto quando ospita gli amici francesi, riceve un importante sostegno e supporto da parte della Pro Loco, ma, nello stesso tempo, in questi ultimi anni il Comitato ha dimostrato un'importante indipendenza economica, e questo lo apprezziamo e non ci fa altro che piacere.

Per quanto riguarda invece il punto che ci ricordava del programma Europa per i Cittadini, come Lei ha già anticipato nella sua richiesta, il Comune, insieme anche al Comitato, non ha aderito al programma Europa, però anch'io, in base alla sua richiesta, sono andato a verificare e ho visto che il programma Europa è stato proposto dal 2007 al 2013, e poi la Comunità Europea l'ha riproposto nel 2014/2020. Sicuramente il 2020 è stato un anno un po' complesso anche e soprattutto per la questione del Covid, però è un aspetto che può essere importante, soprattutto per incentivare anche un'unione non solo di amicizia, ma anche magari può essere potenzialmente culturale tra i due paesi, e quindi, vedendo che Lei, consigliere Lucca, è attento a questo aspetto, se tiene monitorata, tra virgolette, la situazione, quindi quando, auspico, vedendo che c'è una riproposizione dell'iniziativa, la Comunità Europea dovesse rimmetterlo in evidenza, possiamo veramente fare una riflessione con il Comitato per vedere se è possibile, se abbiamo le capacità e le possibilità per attuarlo, almeno una parte.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Mi dichiaro soddisfatto della sua risposta.

Colgo comunque l'occasione per ringraziare tutti i membri del Comitato Gemellaggi per il lavoro che fanno, anche a titolo personale e con contributi personali per il raggiungimento dei loro scopi statutari.

Se qualche anno fa il Regolamento era stato concepito per dare un sostegno al Comitato Gemellaggi, a questo punto credo che sia opportuno, come le ha già manifestato il Presidente uscente Pirovano, che, avendo le gambe, adesso possono proseguire il loro lavoro sganciandosi definitivamente e trovare poi un'altra formula affinché non sia il Consiglio comunale ad approvare il Regolamento che disciplini la loro attività per portare avanti comunque lo scopo e le iniziative del gemellaggio.

PRESIDENTE:

Mi permetto solo di fare una precisazione, consigliere Lucca.

La nuova, come anche io auspico, Associazione del Gemellaggio dovrà avere un rapporto molto intenso con l'Amministrazione comunale, chiunque esso sia ad amministrare, dal momento che una parte della sua funzione è proprio quella di unire e di rappresentare anche a livello istituzionale i due paesi. Per cui sicuramente questo aspetto dovrà essere tenuto in dovuta considerazione.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Grazie.

PRESIDENTE:

A Lei.

Il Consiglio comunale è terminato. Vi auguro una buona notte.

Il Presidente del Consiglio dichiara chiusa la seduta alle ore: 00.13.